PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Domenica 18 Ottobre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11964

Progressi delle truppe a.-u. nella Galizia centrale - La lotta russo-germanica tra Ivangorod e Varsavia

Il quadro degli avvenimenti

Negli scacchieri orientali

Ottobre 11. Le truppe a.-u. entrano a Przemysl, disimpegnata in tutto il suo settore occidentale. I russi si ritirano sulla riva destra del San.

— Il generale Auffenberg è messo in disponibilità per malattia.

— Il tentativo russo d'accerchiare l'ala estrema germanica a Schirwindt, sul confine della Prussia orientale, è sventato dai tedeschi.

— Nella Polonia, le truppe tedesche raggiungono la Vistola in vicinanza di Gorez fra Ivangorod e Varsavia. Con ciò vengono a contatto col centro russo, affermasi appunto in quella regione, mentre la sinistra è schierata sul San contro gli a.-u. e l'ala destra opera al confine della Prussia Orientale.

— L'incrociatore russo «Pallada» è fatto affondare nel Baltico da siluri lanciati da sottomarini germanici.

12. Prosegue l'avanzata a.-u. in Galizia. Le truppe occupano Jaroslavia e Lezajsk e vengono a combattimento coi russi presso Chirow, nella regione fra Przemysl e i Carpazi.

14. Il combattimento iniziato con successo dagli a.-u. presso Chirow sembra estendersi a battaglia generale su tutta la linea del San, da Stary-Sambor sotto i Carpazi a Medika, a pochi chilometri da Przemysl.

— Le operazioni per sloggiare i russi dai valichi dei Carpazi continuano. Toronya è ripresa dagli a.-u.; così altre località al confine galiziano.

— Primi combattimenti nella regione di Varsavia fra a.-u. e russi. I tedeschi annunziano d'aver fatto 8000 prigionieri e preso 25 cannoni.

— L'insuccesso dei russi presso Schirwindt, avvenuto con loro gravi perdite, li costringe ad evacuare le due città occupate entro la Prussia orientale: Bialla e Lyck. Un loro contrattacco per riprendere Lyck è respinto sanguinosamente dai tedeschi.

15. Continua la battaglia sul San. Gli austriaci all'attacco delle trincee russe sulle colline di Starasól.

— Gli austriaci, inseguendo i russi oltre i valichi dei Carpazi, occupano sul versante galiziano.

— I russi fanno un tentativo di passare con grandi forze la Vistola fra Ivangorod e Varsavia. Il comunicato tedesco afferma che i loro otto corpi d'esercito sono stati fatti indietreggiare dai tedeschi.

16. Mentre continua la battaglia impegnata sulla linea del San, piccole azioni avvengono sui Carpazi. Le forze austro-ungariche operanti in Ungheria sloggiano i russi dalla località di Rahu da loro tenuta nel comitato di Marmaros. Attacco delle truppe a.-u. alle trincee russe a nord di Rahu. Altri combattimenti presso Ökörmező, nello stesso comitato di Marmaros, con la peggio dei russi. Al passo di Bisterza gli a.-u. inseguono i russi fino a Rafallova, a 10 chil. entro il confine galiziano.

— In Austria e in Ungheria si preannuncia ufficialmente la prossima revisione generale di tutte le leve degli ultimi dieci anni, per l'eventuale assunzione in servizio di una parte dei dichiarati inabili.

17. Nella battaglia del San gli a.-u. guadagnano alcune alture a nord di Podbur e a sud-est di Starp-Sambor. Continuano i combattimenti per sloggiare i russi dal passo di Uszok nei Carpazi.

Nello scacchiere occidentale

Ottobre 11. Aeroplani tedeschi gettano bombe su Parigi.

— Un comunicato germanico annuncia che la cavalleria tedesca ha riportato dei successi sulla cavalleria francese presso Lilla e Hazebrouck. Ormai la battaglia dell'Aisne si può considerare risolta in azioni distinte: le operazioni nella pianura di Arras e di Lilla, che da parte francese hanno l'obiettivo di aggirare la destra tedesca e di tendere un braccio alle forze anglo-belghe in ritirata da Anversa; le operazioni nella regione di Reims, dove i tedeschi persistono nei tentativi di sfondamento del centro francese; finalmente le operazioni intorno a Verdun, che, sebbene rallentate, segnano una serie di attacchi e contrattacchi: dei tedeschi per ridiscendere da Saint-Mihiel sulla Mosa, dei francesi per impadronirsi della strada da Verdun a Metz.

— 26.000 soldati belgi e inglesi della guarnigione d'Anversa si sono rifugiati in Olanda e vengono disarmati e internati. Gli altri si dirigono a Gand, per procedere di là verso Ostenda, inseguiti dai tedeschi.

12. Secondo informazioni da Vienna, l'esercito francese avrebbe avuto rinforzi considerevoli raccolti a Lione dal generale Pau.

— Altre sei bombe lanciate da un Taube sopra Parigi.

13. I tedeschi attaccano presso Selzaete gli anglo-belghi in ritirata e li battono. Occupazione tedesca di Selzaete e di Gand. Il Governo belga annunzia che d'ora in poi risiederà a Le Hâvre, ospite del Governo francese.

— Arrivo del Governo belga a Le Havre.

— I tedeschi s'impadroniscono di Lilla e annunziano la ripresa del cannoneggiamento di Reims. Il comunicato francese annunzia che gli attacchi tedeschi a Hazebrouck e a Béthune furono respinti e che l'esercito alleato ha progredito su alcuni punti: tra altro sulla strada fra Verdun e Metz. Un successivo comunicato tedesco smentisce in parte queste notizie.

— I belgi sono in ritirata precipitosa verso la frontiera francese, che tentano di raggiungere lungo la linea del mare. Secondo notizie olandesi i tedeschi cercano di prevenirli con marce forzate per tagliar loro la strada e accerchiarli.

— D'altra parte, secondo un comunicato francese, i francesi fanno una punta su Ypres al confine belga per portar soccorso agli anglo-belgi fuggenti.

— Combattimenti nell'Alta Alsazia. I tedeschi attaccano le posizioni avanzate dei francesi nei Vosgi.

14. Secondo un comunicato germanico, un violento attacco francese ad Albert, a mezzogiorno di Arras, è stato respinto.

— Occupazione tedesca di Ostenda. Con ciò l'esercito germanico giunge fino al Mare del Nord, mentre l'esercito francese tocca il Mare del Nord a Dunkerque.

— Attacchi dei francesi alle posizioni tedesche nella regione a nord-ovest di Reims sono respinti.

— Secondo notizie di giornali inglesi e olandesi, i tedeschi, padroni di Ostenda, sarebbero riusciti a tagliare la strada del a ritirata agli anglo-belgi e fronteggerebbero Ypres, impedendo il congiungimento degli anglo-belgi coi francesi.

17. Il comunicato francese, trasmesso dal «Corr. Bureau», afferma che Ypres resiste agli assalti tedeschi.

Gli altri avvenimenti

Ottobre 11. Il nuovo re di Rumenia Ferdinando I pronuncia il giuramento sulla costituzione.

— Il maggior generale Zuppelli nominato ministro italiano della guerra.

12. A Seraievo incomincia il processo contro Prinzip, Cabrinovic e complici per l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg.

13. Il cardinale Gasparri è nominato segretario di Stato della Santa Sede, quale successore del defunto cardinale Ferrata.

— La flotta russa del Mar Nero è segnalata a Balcik nelle acque rumene.

14. Voci di uno scontro navale fra la «Goeben» e la «Breslau», battenti bandiera turca, e la flotta russa del Mar Nero. Nessuna conferma ufficiale di queste notizie.

15. E' chiusa l'inchiesta fatta in comune dall'Austria-Ungheria e dall'Italia sulle mine galleggianti nell Adriatico. Il barone Macchio, ambasciatore d'Austria-Ungheria, esprime al Governo italiano il rammarico dell'Imperatore Francesco Giuseppe per le disgrazie cagionate da mine.

— Un giovane turco attenta alla vita dei fratelli Buxton, emissari del Comitato balcanico di Londra, che si trovano a Bucarest in viaggio di propaganda.

— Il generale Elia nominato sottosegretario della guerra in Italia.

16. Morte dell'on. di San Giuliano. L'on. Salandra assume ufficialmente l'interim degli esteri.

— Carranza rinuncia alla presidenza del Messico.

— Secondo notizie da Ginevra in Portogallo sarebbe imminente la mobilitazione generale. Notizie ufficiali da Lisbona recano che l'Inghilterra ha chiesto l'intervento armato del Portogallo a favore della Triplice intesa; il Governo portoghese vi avrebbe aderito e ne chiederebbe l'approvazione alle Camere.

— L'incrociatore inglese «Hawke» è affondato nel Mare del Nord da una silurante germanica.

L'ESERCITO AUSTRO-GERMANICO

in prevalenza sui russi

Nuove posizioni nella Galizia centrale occupate dalle truppe a.-u.

VIENNA 17 (Corr. Bureau). **Ufficialmente si comunica: 17 ottobre, mezzodì. Tanto la battaglia impegnatasi sulla linea Stary Sambor-Medyka ed al San, come pure le nostre operazioni verso il Dnjester prendono un buon andamento.**

A nord di Wysoko i russi sono stati attaccati nuovamente e respinti. Presso Synowucko le nostre truppe forzarono il passaggio sullo Stry, guadagnarono le alture a nord del luogo ed iniziarono l'inseguimento del nemico. Anche le alture a nord di Podbuz ed a sud-est di Stary-Sambor passarono dopo accanito combattimento in nostre mani. Anche a nord del fiume Strwiaz i nostri attacchi fanno progressi.

A nord di Przemysl abbiamo già cominciato a prendere saldo piede sulla riva orientale del San.

Non si può ancora naturalmente giudicare approssimativamente il numero dei prigionieri fatti durante la nostra attuale offensiva. Secondo le comunicazioni avutesi finora sono già ora più di 15.000.

Nella Polonia russa i nostri alleati respinsero ieri un nuovo attacco da Iwangorod-Kozienice con gravissime perdite per i russi.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale: de Höfer, maggior generale.

BERLINO 17 (Corr. Bureau). Lo stato maggior generale comunica: Grande quartier generale, 17 ottobre, mezzodì: Nel governatorato di Suwalki i russi si sono mantenuti calmi durante la giornata di ieri.

Il numero dei prigionieri fatti presso Schirwindt è aumentato a 4000. Del pari sono stati presi ancora alcuni cannoni.

I combattimenti presso ed a sud di Varsavia continuano.

La linea Stary Sambor-Medika ad oriente di Przemysl è lunga 40 chilometri. Wysoko è nei Carpazi galiziani a poca distanza del confine ungherese. Synowucko è sulla linea ferroviaria che conduce alla città di Stryj. Podbuz è a sud-est di Stary Sambor, da cui dista una ventina di chilometri. Lo Strwiaz è un piccolo affluente del Dniester a sud di Przemysl, che passa in vicinanza di Stary Sambor.

La situazione degli eserciti avversari

attraverso comunicati russi

PETROGRADO 17 (Corr. Bureau). Un comunicato dello stato maggior generale del generalissimo del 16 corr. dice: Alla fronte della Prussia orientale avvennero piccoli scontri. Sulla Vistola media e nella Galizia gli eserciti dell'Austria-Ungheria e Germania il 15 corr. sono passati su tutta la linea all'attacco.

Un comunicato del 15 corr. dice: Il 13 corr. i russi respinsero attacchi tedeschi su Varsavia e Iwangorod. A sud di Przemysl è impegnato un combattimento.

In un ulteriore comunicato dello stesso giorno si dice: Continuano i combattimenti sulla fronte estendentesi da Varsavia lungo la Vistola ed il San fino a Przemysl e più a sud fino al Dnjester.

Nella Prussia orientale la situazione è invariata.

Varsavia sarà difesa a oltranza

ROMA 16. Si ha da Pietrogrado: Il governatore militare di Varsavia pubblica per ordine del comandante dell'esercito un proclama il quale dice che la popolazione può considerare con calma gli avvenimenti perchè la città sarà difesa ad oltranza.

Il generale Auffenberg

e la situazione degli eserciti in campo

VIENNA 17 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» riceve da Budapest: Un redattore dell'«Esti Ujsag» ebbe un'intervista a Mitterdorf presso Graz col generale, comandante d'armata, cav. de Auffenberg, il quale gli disse:

— Sono ritornato a casa e rimarrò fino ad ulteriore disposizione di S. M. l'Imperatore: a quest'ora non avrei potuto rimanere più a lungo sul teatro della guerra, perchè mi sono pigliato una forte infreddatura ed ho avuto anche una leggera dissenteria. Vedo con piacere dai giornali che ci troviamo in favorevoli condizioni nel teatro settentrionale della guerra: spero e credo che la nostra giusta causa trionferà. Le nostre brave truppe combattono con coraggio degno di ammirazione: posso dire che le sei divisioni ungheresi che avevo sotto il mio comando si sono battute come leoni. Non dobbiamo però disprezzare il nemico: in questa guerra i russi hanno mostrato per la prima volta d'essere bravi soldati e d'avere valenti generali. L'artiglieria russa è di primo ordine, ma nell'attacco alla baionetta il valore straordinario della nostra fanteria ci procurò la vittoria presso Komarow. Presso Rawaruska ci trovavamo di fronte ad una preponderanza numerica così forte, che non ci permise l'avanzata: tuttavia la battaglia di Rawaruska rimase indecisa. Il nemico sofferse perdite enormi: nella linea russa di battaglia i cadaveri erano ammonticchiati l'uno sull'altro fino a 4 metri d'altezza. Non si può calcolare quando finirà la guerra. E' certo che noi non cederemo; ma è possibile che l'esaurimento che si produrrà negli eserciti combattenti affretterà la fine della guerra.

L'inverno porterà una sosta nelle operazioni?

BERLINO 17. Si comincia a discutere dai giornali quale influenza potrà avere l'inverno sulle operazioni.

«Per ciò che riguarda la campagna in Russia, va osservato - dice la «Vossische Zeitung» - che il freddo porrà le strade in condizioni assai migliori che non si trovino in autunno e in primavera. Il gelo rende le vie più praticabili e resistenti. Anche i tratti pantanosi e gli acquitrini, che costituiscono impedimenti alle operazioni militari, si solidificano in inverno e scompaiono anche, al pervenire del ghiaccio, gli ostacoli fluviali: quindi l'inverno faciliterebbe i movimenti delle truppe.

«Ma la cosa muta d'aspetto se si considera il punto di vista dell'acquartieramento. I bivacchi sulla neve, sia pure con le difese offerte dal moderno materiale da campo, non sono, a lungo andare, sopportabili. E' perciò possibile che nel prossimo inverno le operazioni si sospendano e le truppe occupino, al modo antico, i quartieri invernali. Ma siamo ancora lontani dalla necessità di tali misure».

La revisione di leva in Ungheria

VIENNA 17. Il «Fremdenblatt» reca che la revisione di leva verrà tenuta in Ungheria dal 16 novembre al 31 dicembre. L'entrata in servizio dei trovati abili alle armi sarà resa nota più tardi. Già fin d'ora però si può dire che le classi più giovani verranno richiamate prima delle più vecchie.

La quinta giornata

del processo di Serajevo

SERAIEVO 17 (Corr. Bureau). Nell'ulteriore andamento del dibattimento si interroga Misko Jovanovic.

Colui che conservò le armi.

Egli non si riconosce colpevole. E' membro della commissione ecclesiastica e scolastica serbo-ortodossa, presidente onorario della società serba Sokol a Tuzla ed ispettore delle società Sokol di questo distretto. Era anche commissario della «Narodna Obrana», dice però di sapere solo, che queste due ultime società non hanno scopi politici, ma dovrebbero provvedere semplicemente allo sviluppo della vita spirituale dei loro soci.

Ammette di aver ricevuto da Bozo Milanovic 20-30 opuscoli circa la «Narodna Obrana» e di averli distribuiti tra i contadini bosniaci. Tuttavia sostiene di non essersi occupato di politica. All'epoca della guerra balcanica fu parecchi giorni a Belgrado; alla guerra non ha partecipato, perchè sapeva che non era abile. Invece si adoperò a raccogliere più che possibile contributi per la Croce Rossa serba. Asserisce di essere un suddito leale. Ma il presidente gli fa presente, che egli conservava presso di sè le armi per l'esecuzione dell'attentato contro l'arciduca ereditario e le ha portate da Tuzla a Doboj.

L'imputato pretende di non aver saputo nulla dell'attentato. E quando il presidente gli fa osservare aver egli detto nell'istruttoria di aver compreso dal colloquio con Cabrinovic, che si progettava un attentato, dice che dalle parole, che si sarebbe eseguito un attentato contro l'arciduca, non ha dedotto, che l'arciduca ereditario sarebbe stato anche ucciso. Egli confessa che sotto l'amministrazione della monarchia austro-ungarica stava bene.

Nell'ulteriore corso del suo interrogatorio ammette, che, quantunque abbia conservato presso di sè le armi, con le quali doveva essere commesso l'attentato, e le abbia inoltrate, tuttavia dopo l'uccisione dell'arciduca inviò come ispettore del Sokol a nome del distretto sokolista di Tuzla un dispaccio di condoglianza a S. M. l'Imperatore e Re. Quando il presidente gli fa presente l'infamia di un tale procedere, dice che dovette fare ciò nell'interesse delle società Sokol. Alla domanda del presidente se egli desidera l'unione della Bosnia ed Erzegovina con la Serbia, l'imputato dapprincipio tace e poi risponde: «Non lo so».

L'imputato Cabrinovic dichiara spontaneamente di aver avuto paura del Tankosic se non avesse compiuto l'attentato. Giacchè nessuno gli potrebbe garentire che il Tankosic venga anche qui. Alla comunicazione che il Tankosic è morto, l'imputato appare costernato.

Gli studenti.

L'imputato Lazzaro Dukic, diciottenne, studente dell'istituto magistrale di Seraievo, dice che non si è parlato che la Bosnia dovesse essere unita alla Serbia. Per quanto concerne l'attentato stesso, l'imputato riportò dal colloquio con Danilo Ilic l'impressione, che questi voleva assoldarlo per l'esecuzione dell'attentato. Quando l'imputato respinse una tale proposta, l'Ilic lo avrebbe pregato di trovar qualcheduno per questo scopo. L'imputato ha comunicato ciò a Vazo Cubrilovic e quando questi dichiarò di essere pronto, egli combinò un convegno del Cubrilovic coll'Ilic. L'accusato sostiene di non aver creduto che l'attentato sarebbe stato eseguito realmente.

L'imputato Milan Kranjcevic, diciannovenne, studente della scuola di commercio di Seraievo, si confessa colpevole, perchè non comunicò, che si progettava un assassinio. Ha udito dagli studenti, che in Serbia si voleva strappare la Bosnia dall'Austria-Ungheria. Kranjcevic era contrario. Egli è per convincimento un progressista e per la concordia tra croati e serbi. Vazo Cubrilovic lodava frequentemente le condizioni in Serbia ed esaltava re Pietro.

L'imputato udì dagli imputati Popovic e Cubrilovic, che essi progettavano un attentato. Egli cercò di far loro smettere l'idea. Ma quando Vazo Cubrilovic lo pregò di poter lasciare presso di lui le armi, l'imputato aderì, pensando che le armi non sarebbero state adoperate nell'attentato.

All'accusato dispiace che sia stato ucciso proprio l'arciduca ereditario. Egli crede però che la morte di un'alta personalità sia stata necessaria in segno di protesta. L'imputato del resto in proposito non comprende egli stesso cosa voglia e dà risposte contraddittorie, ora dice di approvare l'attentato, ora di disapprovarlo. Non ha voluto rivelare i preparativi per l'attentato.

L'imputato Branko Zagorac, diciottenne, studente dell'accademia di commercio a Seraievo, è per convincimento politico nazionalista. Circa dieci giorni prima dell'attentato il Vazo Cubrilovic gli raccontò sulla via, che sarebbe stato compiuto l'attentato. Un'altra volta il Cubrilovic gli avrebbe narrato, che egli (il Cubrilovic) avrebbe compiuto l'attentato. L'imputato non si oppose. Egli pensava che non sarebbero riusciti a compiere l'attentato. Non conosceva l'arciduca ereditario e non conosceva nemmeno il motivo perchè questi dovesse essere ucciso. L'imputato dichiara che egli avrebbe fatta la denuncia del progetto dell'attentato, se fosse stato certo, che l'attentato sarebbe avvenuto.

L'imputato Marco Perin, studente del ginnasio superiore di Sarajevo, dichiara di essere nazionalista jugoslavo e ciò anche in riguardo politico. Gli è indifferente se l'unione degli jugoslavi avvenga nella monarchia austro-ungarica. Ai primi di giugno il Cubrilovic gli avrebbe narrato, che avrebbe compiuto l'attentato contro l'arciduca ereditario. Lo pregò quindi di poter conservare presso di lui bombe e revolver, ciò che il Perin però si rifiutò di fare. Il Perin non ha denunciato l'attentato anzitutto per timore di vendetta e poi per riguardo alla collegialità. Non approva l'attentato.

L'imputato Nicola Forkapic, di 19 anni, studente dell'istituto magistrale di Serajevo, dice di essere un partigiano del partito serbo puro ed è contrario all'unione dei serbi coi croati e non desidera che la Bosnia sia unita alla Serbia. Circa l'attentato il Forkapic non ha parlato con nessuno. Nega anche di aver parlato scherzando della denuncia dell'attentato, perchè non sapeva niente. Non approva l'attentato.

L'imputato Dragan Kalember, di 16 anni, scolaro del ginnasio superiore a Sarajevo, dichiara di essere aderente del partito progressista, ma non ha nessun concetto circa gli scopi di questo partito. Il suo desiderio era che i serbi vivessero in concordia con i croati. Non si occupava di politica. Vazo Cubrilovic una volta gli narrò durante una passeggiata, che egli avrebbe compiuto l'attentato contro l'arciduca ereditario, che egli aveva una bomba ed un revolver. L'imputato non glielo credette. Kalember non approva l'attentato. Non ha fatto denuncia, perchè non voleva credere alla serietà della cosa.

Misic nega in generale di aver saputo dell'attentato.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Il comunicato tedesco

BERLINO 17 (Corr. Bureau). Lo stato maggior generale comunica:

Grande quartier generale, 17 ottobre, mezzodì. - Dal teatro francese della guerra non sono da comunicare avvenimenti.

Il comunicato francese

PARIGI 17 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente:

Alla nostra ala sinistra un combattimento continua con vigore. A Ypres resistiamo. Abbiamo guadagnato terreno su alcuni punti e occupato nominativamente Laventie ad est di Estaires in direzione di Lilla. Nessun avvenimento notevole da segnalare dalle altre parti del fronte, all'infuori di un attacco infruttuoso dei tedeschi nella regione di Malancourt al nord-ovest di Verdun.

La regione dove si combatte la nuova lotta

BASILEA 17. Nei successivi tentativi di avvolgersi a vicenda, gli alleati e i tedeschi sono giunti al Mare del Nord. «L'azione degli alleati - dice il comunicato francese - si estende dalla regione di Ypres al mare». E lo stato maggiore germanico annunziò che le truppe tedesche, occupata Bruges il 14, hanno occupata il 15 ottobre anche Ostenda. Si era detto nei comunicati ufficiali, sia francesi che tedeschi, dei giorni scorsi, che l'esercito belga e le brigate navali inglesi che con esso avevano cooperato alla difesa di Anversa, si fossero ritirati su Ostenda. Ostenda, però ha già ceduto all'invasione tedesca e gli alleati si sono raccolti più all'ovest, probabilmente dietro il canale dell'Yser che partendo dalla Lys tra Armentières e Menin, a poca distanza da Lilla, scende ad Ypres, e di là, toccata Dixmunde, a Nieuport, sul mare, a circa 16 chilometri da Ostenda e a 27 da Dunkerque. E' in questa regione che la nuova lotta si combatte, e deve combattersi esclusivamente per attacchi frontali sfondanti, poichè entrambe le linee avversarie si appoggiano con un fianco al mare e con l'altro alle enormi fronti che attraverso l'Artois, la Piccardia, l'Ile de France e la Champagne, si stendono fino alla Lorena e i Vosgi. L'aggiramento con la sinistra degli alleati o con la destra tedesca, quella manovra che tante volte in queste ultime settimane si è tentata invano dalle due parti, non è più possibile materialmente, poichè viene a mancare il terreno per l'avvolgimento. C'è il mare sul fianco degli eserciti nemici....

Calais fortificata

VIENNA 17 (N. - Cens.). Le «Politiken» di Copenhagen recano che Calais fu fortificata dagli inglesi e messa in stato di difesa. Quivi si attende in breve la comparsa di truppe tedesche.

Presso Dunkerque si combatte?

VIENNA 17 (N. cens.) La «Reichspost» reca: L'ufficioso «Lokal Anzeiger» porta la notizia che le truppe tedesche stanno già combattendo presso Dunkerque.

Tre bombe sopra Nancy

NANCY 17 (Corr. Bureau) Un «Taube» volò mercoledì mattina sopra Nancy e lanciò tre bombe, che caddero sulla stazione. La prima scavò un buco profondo su un binario secondario, la seconda cadde sul perron, davanti a una casetta di operai ferroviari, e spezzò i fili telegrafici, la terza danneggiò un treno merci. Tre impiegati ferroviari rimasero feriti.

IL BOTTINO DI GUERRA fatto a Bruges e a Ostenda

BERLINO 17 (Corr. Bureau). Lo stato maggior generale comunica:

Grande quartier generale, 17 ottobre, mezzodì. - A Bruges ed Ostenda fu fatto bottino di abbondante materiale da guerra, tra cui di un gran numero di fucili di fanteria con munizioni e di 200 locomotive servibili.

L'amministrazione civile tedesca in tutti i distretti

VIENNA 17 (N. - Cens.). La «Reichspost» riceve da Colonia che ieri in tutti i distretti del Belgio, ad eccezione di Ostenda, furono organizzate amministrazioni civili tedesche.

Il governo belga a Le Havre

MILANO 17. Si ha da Le Havre: Il Governo belga si è insediato in un sobborgo dell'Havre, un quartiere di villeggiatura estiva di recente costruzione, addossato a una collina che domina l'ampio estuario. Il quartiere in questa stagione è di solito completamente abbandonato e fu preparato rapidamente per gli ospiti, quantunque la decisione fosse stata annunziata all'ultimo momento.

Quando il gran mastro della Casa reale, generale Jungbluth, entrò nell'appartamento riservato al sovrano, vi trovò un mazzo di fiori con la dedica: «A S. M. il Re Alberto, un francese».

E' stato istituito un ufficio postale riservato esclusivamente al Governo belga. Il francobollo belga è valido. Il timbro del ministro di Francia porta questa iscrizione: «Legazione francese presso il Governo belga». I funzionari belgi si sono rassegnati ai piccoli inconvenienti di questa affrettata installazione e si sono dimostrati riconoscenti della accoglienza ricevuta.

Un eminente personaggio ha accordato al corrispondente del «Temps» una intervista e ha dichiarato:

— Questa guerra ha servito a fortificare il popolo belga, a renderlo unito. Tutti i dissensi sono scomparsi.

L'affondamento dell'„Hawke"

La notizia ufficiale inglese

BERLINO 17 (Corr. Bureau.) Da Londra si comunica ufficialmente in data 16 corr.: Nel pomeriggio del 15 corrente l'incrociatore inglese «Hawke» fu affondato nella parte settentrionale del Mare del Nord dal siluro di un sottomarino germanico. Un ufficiale e 49 uomini dell'equipaggio furono salvati e sbarcati ad Aberdeen. Mancano circa 350 uomini. Alla stessa ora fu attaccato anche l'incrociatore «Theseus», ma senza successo.

A quanto si comunica da fonte ufficiale alla «Wolff» da parte tedesca, non si ha una conferma di questa notizia.

I particolari

MILANO 17. I giornali hanno da Londra che l'affondamento dell'incrociatore «Hawke» nel Mare del Nord da parte di un sottomarino tedesco è avvenuto in condizioni analoghe a quelle dei tre incrociatori tipo «Aboukir». I danni materiali non sono gravi perchè trattasi di un vecchio incrociatore inglese non protetto, varato nel 1889. E' da deplorarsi l'alto numero dei morti. L'incrociatore «Teseo» che si trovava vicino, corse serio pericolo di affondare. Una torpedine passò vicino alla sua chiglia. Diverse torpediniere inglesi diedero la caccia al sottomarino, ma ancora non si conoscono i risultati.

Un piroscafo norvegese che si trovava presso il luogo dove avvenne la catastrofe ha salvato 52 superstiti, di cui 4 ufficiali. Essi riferirono che l'incrociatore affondò in cinque minuti.

Un altro piroscafo norvegese che cercò di prestar aiuto ricevette l'ordine imperativo dai tedeschi di allontanarsi per non correre pericolo. Nonostante riuscì a trarre in salvo parecchi marinai che lottavano col mare in un battello. L'incrociatore scomparve immediatamente dopo avvenuta la esplosione.

Un tenente di vascello e venti marinai furono raccolti mentre stavano aggrappati ai rottami.

Il salvataggio di 48 superstiti

LONDRA 16 (Corr. Bureau). Un telegramma dell'«Evening Standard» da Aberdeen reca: Stamane furono sbarcati da un battello da pesca 48 superstiti dell'incrociatore «Hawke». L'incrociatore, colpito da una torpedine, affondò in cinque minuti. Il capitano del battello da pesca dice di aver preso a bordo il capitano ed i superstiti da un piroscafo norvegese. Essi si sarebbero rifugiati sopra un'imbarcazione stracarica. Non si potè per contro far nulla per salvare coloro che nuotavano con cinture di salvataggio o che si aggrappavano su zattere.

LA MORTE dell'on. Di San Giuliano

L'agonia e la fine

ROMA 6. Sulla morte dell'on. di San Giuliano i giornali recano i seguenti particolari: Alle 11.20 è giunto alla Consulta l'on. Salandra, solo, che si è recato direttamente nell'appartamento del collega. Quasi contemporaneamente all'on. Salandra è salito alla Consulta il marchese Borea d'Olmo, prefetto di Casa reale, a chiedere notizie a nome del re. Alle 12 si è recato alla Consulta il ministro della marina ammiraglio Viale, accompagnato dal suo capo di gabinetto.

Nelle prime ore del pomeriggio l'on. Di San Giuliano è stato soggetto a nuove crisi cardiache che hanno fatto temere la sua fine da un momento all'altro. La sua resistenza non soltanto fisica, ma anche morale, lo teneva in vita, nonostante l'anormalità estrema delle funzioni fondamentali dell'organismo. Le sue condizioni di mente erano tali da consentirgli di comprendere come quanti erano intorno a lui, medici e familiari, temessero che la fine sopraggiungesse ad ogni istante. Egli ha voluto essere informato ed ha fatto cenno ai medici di avvicinarsi: «Dottore mi dica... quanto durerà ancora questa sofferenza?».

Ad un altro medico ha ripetuto la stessa domanda in un'altra forma: «Siamo ormai vicini alla fine, non è vero, dottore?».

La febbre doveva segnare un grado assai alto perchè con molta frequenza l'ammalato chiedeva da bere. Le figlie avvicinavano alle labbra del padre qualche piccolo pezzo di ghiaccio, perchè fargli bere acqua ghiacciata sarebbe stato ormai impossibile.

Ormai all'infermo le parole uscivano difficilmente dalle labbra, ma tuttavia poteva ancora esprimere i suoi sentimenti ai parenti, mostrandosi conscio dell'approssimarsi della catastrofe e disposto ad attenderla con calma.

Alle 14 tutti i presenti hanno circondato il letto dell'infermo. L'on. Di San Giuliano era in agonia; aveva perduto la conoscenza, rantolava. Le figlie stringevano la mano all'agonizzante singhiozzando. Le sue labbra di tanto in tanto avevano piccoli movimenti come per l'effetto di uno sforzo vano: lo sforzo di pronunziare qualche parola che non riusciva ad articolare.

A destra del morente era la baronessa Del Bosco, a sinistra l'altra figliuola baronessa di Santa Margherita. Erano nella stanza anche la nuora marchesa Di Capizzi, i generi on. Pennisi e barone Del Bosco, il sottosegretario on. Borsarelli, il comm. Garbasso, il comm. De Martino e il comm. Bruschelli. In piedi, con gli occhi fissi sul volto del ministro, il dott. Ficacci osservava gli ultimi movimenti del morente. Non si udivano nella stanza che il lieve rantolo di questo e i singhiozzi invano trattenuti dai presenti.

Il dott. Ficacci, vedendo imminente la fine del ministro, ha tentato con gli estremi sussidî della scienza di rianimarlo. Ma le iniezioni non hanno avuto nessun risultato. Ormai il cuore non reggeva più, la respirazione era sempre più soffocante e più difficile, le pulsazioni più rapide e più deboli.

Gli ultimi momenti sono stati strazianti. Tutti piangevano. D'un tratto l'occhio del morente, sempre fisso sui suoi cari, si è spento. Egli ha chinato leggermente il capo sul guanciale ed è rimasto così, immobile. Erano le 14.20.

Nello stesso momento si è udito un urlo, l'urlo delle figliole: «Padre mio, padre mio!».

L'on. Di San Giuliano era morto.

L'interim a Salandra

Il re visita la salma

ROMA 17 (Corr. Bureau). La bara con la salma del ministro degli esteri marchese Di San Giuliano fu trasportata stanotte nella stanza da lavoro del ministro trasformata in cappella ardente e collocata su un catafalco. Dopo le 10 ant. arrivò il re alla Consulta e rimase qualche tempo davanti la bara del defunto ministro. Il re espresse personalmente le condoglianze alle figlie ed ai parenti del defunto.

Un decreto reale ordina, in conformità alla deliberazione del Consiglio dei ministri di ieri, che i funerali del ministro degli esteri marchese Di San Giuliano sieno fatti a spese dello Stato. In un secondo decreto reale il presidente dei ministri Salandra viene incaricato della direzione provvisoria degli affari del ministero degli esteri.

Le condoglianze del Governo ungherese

BUDAPEST 17 (Corr. Bureau). Il presidente dei ministri conte Tisza rivolse mediante un telegramma al ministro degli esteri, conte Berchtold, la preghiera di farsi interprete, in occasione della morte del ministro italiano degli esteri, della sincera partecipazione del Governo ungherese presso le autorità competenti.

L'imminente entrata in azione del Portogallo

ROMA 17. Si ha da Bordeaux: Un telegramma di carattere ufficioso giunto stasera dice:

Telegrafano da Lisbona: Avendo l'Inghilterra domandato il concorso del Portogallo all'attuale conflitto, il Governo portoghese ha aderito alla domanda. Il Parlamento fra giorni si riunirà per ratificare questa decisione. Tutti i capi dei partiti politici approvano calorosamente il concorso militare che il Portogallo porterà agli alleati. L'ordine di mobilitazione è stato emanato. Due divisioni dell'esercito portoghese si preparano a partire. Gli alti comandi di queste truppe sono già stati scelti. Grande entusiasmo regna nel paese.

Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni al presidente della Repubblica signor De Ariaga, che ha ottenuto che i ministri conservassero il loro portafoglio. Il Consiglio dei ministri decise di proibire l'esportazione del riso e dei cereali e delle altre derrate alimentari, e di dispensare dal diritto di dogana l'entrata della lana destinata alla confezione dei vestiti per le truppe. Inoltre il Consiglio decise di acquistare immediatamente tutto il materiale militare destinato alla prima spedizione.

Un autografo di Guglielmo al nuovo re di Rumenia

VIENNA 17 (N. - Cens.). Il «Volksblatt» ha da Bucarest: Il primotenente de Reichl è giunto a Sinaia ed ha consegnato al re un autografo dell'Imperatore Guglielmo.

IL GOVERNO BULGARO elargisce 200.000 franchi alla Croce Rossa

SOFIA 17 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Il Governo ha deliberato di erogare alla Croce Rossa bulgara una somma di 200.000 franchi, da distribuirsi tra le società della Croce Rossa di tutti i paesi che durante la guerra turco-bulgara avevano inviato missioni sanitarie in Bulgaria.

Una lega dei neutrali.

MILANO 17 (N). Secondo il «Secolo», vi sarebbero sempre più strette trattative per una intesa fra i paesi neutrali. Ne sarebbe a capo l'Italia, e vi parteciperebbero per ora Rumenia, Bulgaria e Grecia.

LA GUERRA NELLE COLONIE
Uno scontro tra i boeri ribelli e le truppe governative

VIENNA 17 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» reca da Berlino: Dall'Africa meridionale si comunica a giornali olandesi che presso Ratedrari vi fu un serio combattimento fra le truppe al comando del generale Maritz e le truppe del Governo. Le prime ebbero 70 prigionieri. La sollevazione sembra avere un'estensione molto maggiore di quanto non lo ammetta la stampa inglese. Il Governo è costretto a fare numerosi arresti.

In Cirenaica

BENGASI 16. Il 13 corr. una carovana con carrette e cammelli tra Zuetina e Gedabia, scortata da truppe miste, fu violentemente attaccata dai ribelli in numero di circa 600, che, dopo un accanito combattimento, vennero posti in fuga con gravi perdite di morti e feriti. Le perdite della carovana furono: un ufficiale, 26 soldati e 3 indigeni uccisi e 25 feriti.

ROMA 16. L'ufficiale morto nello scontro coi predoni beduini a Zuetina è il capitano di fanteria Caroncini.

CRONACA LOCALE

La demolizione dell'„isola Chiozza"

Veramente non si può parlare ancora di demolizione dell'«isola», cioè di tutto il complesso di fabbricati che costituisce il blocco ch'ebbe nome dall'industriale Carlo Luigi Chiozza; perchè finora si sa che vengono demolite soltanto le case minori che formano l'angolo delle vie Giosue Carducci e Chiozza, le case interne ed un tratto dell'edificio che guarda il viale dell'Acquedotto. Nell'anno prossimo si dovrebbe procedere alla demolizione delle case fiancheggianti la via del Toro e quelle che fanno angolo tra questa via e quelle Chiozza e dell'Acquedotto; e soltanto fra cinque o sei anni (per tanti sarebbe stato prolungato il contratto d'affittanza al Caffè Chiozza, il quale appunto in seguito a tale proroga di vita cercherebbe di darsi una ravviatina, per apparire meno... attempato), si demolirebbe la casa dominicale dei Chiozza, quella cioè che si appoggia in gran parte sui pilastri del porticato.

Tuttavia già il primo tratto di lavoro iniziato è destinato a mutare l'aspetto di quella zona del nuovo centro cittadino, perchè su parte delle casipole che si stan demolendo non sorgeranno già case nuove, ma si aprirà una via, una nuova via un po' obliqua, che condurrà dall'angolo di via Chiozza (dinanzi al «Moncenisio») al largo dinanzi allo sbocco che il viale dell'Acquedotto ha sulla via Stadion. Si avrà cioè una scorciatoia destinata un po' a favorire il movimento fra l'Acquedotto - che è sempre una passeggiata preferita - e la piazza Carlo Goldoni - divenuta ormai uno dei grandi polmoni della città, - e molto a sfollare l'eccessivo movimento sotto e dinanzi ai portici Chiozza.

Così si avrà il terzo mutamento di fisionomia di questa interessante zona cittadina. Il primo avvenne meno di 120 anni fa, allorchè l'industriale Carlo Luigi Chiozza portò da via del Ponterosso al suo possesso «al di là del torrente», la sua fabbrica di saponi. Abbiamo avuto sott'occhio, per cortesia del possessore, una pianta dell'area che si trovava «al di là del torrente», e che per l'iniziativa del Chiozza cominciò ad essere sfruttata a scopo edilizio, e crediamo si possa paragonarla - per darne un'idea - a quelle aree che stanno fra l'ancora scoperto torrente delle Settefontane e il vertice della verde collina che il popolino aveva battezzata «pra' del canicida» e che ora tutti chiamano di Montebello, benchè di Montebello non sia che un contrafforte. Centovent'anni fa c'era dunque al di là del torrente delle Settefontane, (che percorreva tutta l'attuale via Giosue Carducci - e la corre tuttavia, ma di sotto) prati, vigne, boschetti, orti, frutteti e qualche casa d'aspetto piuttosto villereccio. Il conte Faraone Cassis, grande incettatore di campi, case, campagne, aveva comperate grandi aree nella valle di Chiadino; un patrizio, Antonio de Conti, possedeva buona parte delle campagne fra il torrente, la attuale via dell'Acquedotto, la attuale via Paduina e la via del Boschetto (che allora si chiamava contrada di Chiadino). Altre aree vastissime possedevano i Conti (si ricorderà che da essi avevano nome fino a pochi anni fa grandi prati ora in buona parte conquistati e coperti dalla città), ma fuori della zona di cui ora parliamo.

Carlo Luigi Chiozza aveva fondata la sua fabbrica di saponi (in via del Ponterosso) nel 1779, ed essa aveva portato tale fortuna al suo fondatore, che sei anni dopo egli poteva acquistare da Antonio de Conti 1600 tese quadrate di campo vignato, che occupava press'a poco l'area dell'attuale portico, ma orientata in linea obliqua verso la via S. Zaccaria (che non esisteva). Siccome questa forma trapezoidale della sua campagna presentava qualche inconveniente, l'anno seguente (1786) il Chiozza acquistava da Lazzaro Merlach e Carlo Vidmer 24 tese d'area sulla via fiancheggiante il torrente; un triangolo di campagna che permetteva al Chiozza di avere un rettilineo sulla futura via Carducci. Pare però che il Chiozza avesse preso gusto a diventar possidente fondiario, perchè dieci anni dopo (1796) e nei seguenti, acquistò da Valentino Sincovich e da Antonio Cendali tre case (N. tav. 1199, 1200, 1267) che ora si stanno demolendo: quelle dei due alberghi «all'Abbondanza» e quella del vecchio «Vetturino», che allora dovevano essere nuovissime, perchè da poco si era cominciato a costruire al di là del torrente. Con questi acquisti il Chiozza non aveva realizzato tutto il suo piano: nel 1799 da Gaspare Casati e dal dott. Damillo acquistò sette case e casuccie situate fra le attuali vie Carducci, del Tintore, delle Erbette, della Sorgente, e quella dov'è ora l'Associazione Operaia; nel 1801 da Antonio de Conti comperò cinque nuove aree a monte del suo primo acquisto, cioè quelle che stanno fra l'Acquedotto e le vie del Toro e Chiozza; e quattro tra le vie dell'Acquedotto, del Toro e dei Gelsi; poi nel 1802 dai coniugi Schitz tre aree (case e campagne) formanti angolo tra via del Farneto e via S. Zaccaria, e tra le vie del Tintore, del Farneto e Largo Santorio; infine nel 1806 da Urbano Koller due aree in via Chiozza, che completavano l'«isola» che porta il nome dell'audace industriale.

Però già nel 1801 Carlo Luigi Chiozza potè veder sorgere il suo palazzo dominicale, tutto su area di sua proprietà. A quell'edificio altri ne aggiunse in progresso di tempo, intorno alle saponerie che occupavano il centro della vasta «isola»; così che - come abbiamo detto - la zona a tergo e a fianco dei torrenti (Settefontane e S. Pelagio), mutò subito aspetto radicalmente, e Domenico Rossetti piantando, nel 1810, il viale dell'Acquedotto, completava il cangiamento.

Un secondo mutamento di fisionomia ebbe quel tratto di città nuova allorchè si copersero i torrenti, e specialmente quello di S. Pelagio (in via Stadion). La copertura di questo torrente, avvenuta fra il 1846 e il 1849, favorì grandemente lo sviluppo della città verso la valle di Guardiella e verso quella di Chiadino, già messa in valore con la costruzione dell'Ospedale maggiore (1841).

Ora, a 114 anni dalla costruzione del palazzo domenicale, ad una sessantina dalla copertura dei torrenti, si avrà il terzo cangiamento d'aspetto di quel punto centrico della vita triestina, cangiamento che costituisce un terzo movimento di progresso che avrà certo, come i due precedenti, una ripercussione benefica sullo sviluppo di tutto quel denso rione cittadino.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dal sig. Rodolfo Allodi cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dal sig. Felice Padoa cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai, dal sig. Fioretto Beltrame cor. 5.

Dal sig. Giuseppe Venezia, per un triste anniversario, cor. 10.

Dal bar. Riccardo de Albori cor. 30 (per l'ospitale sussidiario della Croce Rossa «Società Austria»).

Dalla signora Gisella Lucick, per una lieta notizia, cor. 10 (per l'Ospitale sussidiario della Croce Rossa «Società Austria»).

Per un distintivo, dalla signora L. P. cor. 2. - Da V. M. 489, cor. 1. - Paolo Quarantotto cor. 10. - Dal proprietario del Cine «Minerva», dal ricavato totale (senza detrazione di spese) di domenica 11 corrente, cor. 10.

— Al Comitato della Croce Rossa per il rifocillamento di militi feriti pervennero doni da parte dei signori: Stockel e Debarba, Carlo Bartak, Spiridione Megari, F. Rollinger, signora Ernesto de Stabile, Lodovico Pollack, Smolars e Nipote, dott. Reiser, Gisella Windspach, dir. D. Windspach, Adolfine e Pietro Ongaro, Società per azioni Greinitz, Loiwe, signora de Diana, Carlo Escher, Regina Pollack, Pistoria Lampich, Lina Pollich, baronessa Nina Morpurgo, Pistoria Hillebrand, Alfredo Friedlender, Pistoria Gaspersich, Direzione Ferrovia Meridionale, Trieste.

* In occasione dell'arrivo del piroscafo «Metcovich», la Direzione dell'«Excelsior Palace Hotel» elargì al Comitato parecchie centinaia di «sandwiches», mentre la signora Regina Pollack proprietaria del Caffè «Mocca», sito dirimpetto al Molo della Sanità, elargiva 60 litri di caffè e latte, 20 litri di cioccolata, pani, biscotti e 500 sigarette. Doni si possono inviare all'Hangar N. 41, ogni giorno, eccetto le domeniche, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6 pom.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: raccolte da Antonio Nemec e consorte ad Opicina, Contovello e Banne cor. 469.07; Barbara Bischoff 40, Giuseppe Stockel e Debarba 10, Milli Würl 10, Trattoria «All'Alabarda», Nipovich 12, Giacomo Kuljis 10; raccolte nella trattoria «Al Panorama» a Scorcola 12, S. Tschernjakow 50, raccolte nella Ditta Göbel e Forti 12, Riccardo Parovel 1, Mary Ziliotto, Miramare 2, Romeo Lapagna 5, Bartolomeo Bidoli 5, Luigia Pelosi 20; inoltre doni dai signori: Andrea Tropper, dott. Alessandro Martinelli, libri diversi, Pflügl, sigarette. L'importo incassato a tutt'oggi dalla Croce Rossa ammonta a cor. 307.846.32.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dalla famiglia avv. Vidacovich cor. 20; dalla signora Carolina De Rin e figli cor. 20; Giovanna ved. Chedi cor. 20.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile marito e padre Carlo Sticotti, dall'addolorata moglie e figlie Giulia e Amalia cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30; dai signori fratelli di Lenardo cor. 20.

7.o contributo settimanale degli affossatori del cimitero di S. Anna, cor. 4.31.

Maria Simeoni cor. 20. - Paolo Quarantotto cor. 10. - V. M. 489 cor. 2. - Dal proprietario del Cine «Minerva» dal ricavato totale (senza detrazione di spese) di domenica 11, cor. 9.50 (pro disoccupati del rione Chiadino distretto V).

5.o contributo settimanale degli operai dell'1% dell'Officina comunale del gas (fabbrica) sezioni: forni, muratori, servizi fissi e personale di corte, cor. 85.70.

6.o contributo settimanale degli operai dell'Officina comunale del gas, sezione Centrale elettrica, dell'1% sulle loro mercedi, cor. 19.30.

— Per l'opera di soccorso per i bambini dei disoccupati, iniziata e condotta laboriosamente dal Comitato delle maestre dell'Associazione Operaia Triestina, pervennero vestiti ed indumenti donati dalle signore e signorine: Maria Karban, Luigia Camuffo, Elisa Blocher, Anna Silvestri, Francesca Padovan, Rina Gentilli, Lea Schott, dal signor Alessandro Servadei, dalla famiglia Ive, dalla ditta Luigi Cosolo succ. G. Scantimburgo, Giorgio Alabba, Amelia Martinico, Gustavo Weiger, Ernesto S. Levi e da alcuni anonimi.

Per triestini feriti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edmondo Angioletti, dai signori Emma e Antonio Corsi cor. 10.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dai signori avv. Alfonso ed Anna Sajiz cor. 25.

Per onorare la memoria del figlio del signor Giuseppe Verginella, dagli addetti all'Ufficio controllo cor. 11.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile padre Carlo Sticotti, dalla famiglia Visintini cor. 8.

La visita dell'Arciduca Francesco Salvatore agli ospedali dei feriti. Come riferimmo ampiamente nel «Piccolo della sera» di ieri, l'Arciduca Francesco Salvatore, ispettore generale della Croce Rossa, visitò ieri i soldati feriti ricoverati all'Ospedale civico e negli altri tre ospedali istituiti per l'occasione nella nostra città. L'Arciduca giunse qui accompagnato dal suo aiutante colonnello bar. Lederer e dall'ufficiale d'ordinanza maggiore Brinzeg. Nelle varie visite lo accompagnarono il luogotenente principe Hohenlohe e consorte, il podestà avv. Valerio e consorte, il contrammiraglio bar. de Koudelka, il presidente del Governo marittimo comm. Delles, il vicepresidente della Direzione di finanza bar. de Kober, il cons. aul. dott. Mattheusche, il comandante di piazza Schottkowski, i medici dello stato maggiore di marina dott. Ciaston e Pilmax, ed altri capi delle autorità; inoltre i membri del comitato esecutivo della Croce Rossa e molte signore appartenenti all'associazione.

Le visite furono fatte in quest'ordine: di mattina all'ospedale dell'Austro-Americana, all'Ospedale civico e a quello allestito nella sede della Società «Austria»; nel pomeriggio all'ospedale dell'«Eintracht». All'Ospedale civico furono visitate le divisioni IV e X e la sezione radioscopica. Nell'ultimo ospedale visitato nella mattinata, si aggiunse ai membri della Croce Rossa il bar. Arturo de Albori.

All'ospedale dell'«Eintracht» la visita cominciò alle 3 pom. Erano presenti i componenti la direzione della società, i medici dott. Dolcetti, Fleischmann e Krstulovich, e tutto il seguito che aveva preso parte alle visite della mattina.

Dappertutto l'Arciduca s'interessò vivamente così dell'ordinamento degli ospedali, come della sorte dei vari feriti, specialmente dei più gravi, segnalatigli dai vari medici. Interrogava in tedesco e in italiano, e dove occorresse in altre lingue un interprete interveniva il cons. aul. dott. Celebrini. Fu rilevato a questo proposito che, a maggior soddisfazione dei feriti, si è provvisto per avere interpreti per le lingue delle varie nazionalità.

Dopo la visita all'«Eintracht» l'Arciduca si recò col seguito a visitare i due piroscafi adibiti a servizio della Croce Rossa «Metcovich» ed «Elektra», ormeggiati al molo della Sanità, e il posto di rifocillamento stabilito nell'hangar N. 41 sullo stesso molo. Per tutto quanto aveva veduto l'Arciduca espresse ripetutamente la sua piena soddisfazione.

Dopo esser stato alcun tempo alla Luogotenenza, l'Arciduca Francesco Salvatore si recò alla Meridionale, donde, congedatosi dalle autorità, col celere delle 6.10 partì per Fiume.

Arrivo di militi feriti o ammalati. Coi treni di ieri mattina giunsero alla ferrovia della Meridionale complessivamente 8 militi in convalescenza: 2 col treno delle 6.10, 5 con quello delle 9.20 ed uno con quello delle 10.30. Furono tutti trasportati all'Ospedale dell'Austro-Americana per il prescritto periodo di contumacia.

★ Entrarono all'Ospedale civico i militi Giovanni Jurissevich, Giovanni Lenardussich e Mario Mosettig, della riserva: tutti e tre ammalati.

★ Siccome negli ultimi giorni sono arrivati nella nostra città numerosi feriti di nazionalità rumena, l'Associazione provinciale della Croce Rossa invita qualche persona che conosca bene la lingua rumena a voler prestarsi quale interprete per i feriti durante le ore della visita medica, e cioè tra le 8 e le 10 antimeridiane di ogni giorno. Tali volonterosi sono pregati di presentarsi alla Croce Rossa, in via Nuova 30.

Una serata pro artisti disoccupati. La serata di recitazione e varietà datasi ieri nella sala Fenice a favore di artisti triestini disoccupati, organizzata dal sig. A. Beck conseguì risultato felicissimo. Dinanzi a pubblico scelto e affollato, fu svolto un ricco e variato programma: nel bozzetto «Il colpo di stato», eseguito da signorine, tutte le interpreti e cioè le signorine Argia Brill, Rina Depase, Remigia Beck, Maria Astori, Gemma Padoani, Laura Raguzzino, Iris Steindler e Giorgina Contento seppero farsi calorosamente applaudire. Anche il bozzetto drammatico di R. Castelvecchio «L'ultimo bacio» valse molti applausi alla signorina Remigia Beck. I minuscoli esecutori dell'«Infanticida!» furono richiamati parecchie volte alla ribalta. Bellissimo successo arrise al macchiettista Aldo Balbi, al sig. A. Cavallini col suo fantoccio parlante e alla coppia Les Ballos; fuori programma la ballerina Coralia Kiefer danzò la «danza delle ore»: fu molto festeggiata. A tutte le signorine furono regalati ricchi mazzi di fiori. Molto ammirato lo scenario del tutto nuovo concesso per cortesia dal sig. Herrmanstorfer.

A rappresentazione finita si intrecciarono le danze che durarono animatissime fino a tarda ora. Sedeva al piano il m.o Pian.

Le lettere devono essere impostate aperte. La Camera di commercio e d'industria ci ripete la comunicazione che «in relazione all'obbligo d'impostare tutte le lettere (semplici, raccomandate e di valore) dirette all'estero (compresa la Germania) documenti di valore (chéques, cambiali, polizze ecc. ecc.) possono essere impostate in lettere di valore, le quali vengono chiuse allo sportello in presenza dell'impiegato postale, purchè non vi sia allegato alcuno scritto accompagnatorio».

L'esposizione degli articoli invernali e dei doni pro soldati in campo. Ieri alle quattro pom. nell'atrio del palazzo del Lloyd, artisticamente addobbato con bandiere e festoni, si è inaugurata ufficialmente l'esposizione dei doni: numerosissimi capi di vestiario, sigarette ed altre cose - che, raccolte fra la cittadinanza da un comitato di signore, saranno offerti ai soldati in campo.

Il comitato delle signore organizzatrici della raccolta e della mostra era al completo; erano intervenute pure numerose personalità cittadine.

Alle quattro e un quarto giunse in automobile per visitare la mostra S. A. l'Arciduca Francesco Salvatore, accompagnato dal Luogotenente principe Hohenlohe, e dall'aiutante colonnello barone Lederer. Furono ricevuti all'ingresso dal podestà avv. Valerio, dal conte Enrico Attems vice-presidente luogotenenziale, dal bar. de Vivante, vice-presidente del Lloyd, e dal dott. Federico Panger, paziente ordinatore della interessante esposizione. L'Arciduca tenne quindi circolo e conversò, anche in italiano, che egli parla benissimo, con parecchie signore. Quindi visitò minutamente la mostra, che occupa tutto l'atrio. Gli oggetti sono addossati in bell'ordine alle pareti su di un'altezza di oltre due metri. Vi sono oltre 1500 cuffioni di lana, 1300 polsi di lana, 900 maglie, 1000 mutande di lana, 50.000 sigarette, 2500 sigari, 100 chilogrammi di cioccolatta, 50 bottiglie di vino ferro-china Saravallo, 1400 bottiglie vino anti-alcoolico della ditta Hoffman; e poi vi sono casse di sapone, pacchi di carta da lettera, zucchero, rasoi, borsette con oggettini utili al campo, guanti, gambali, fazzoletti di lana, frutta secche, biscotti ed altri generi alimentari.

Fra le signore intervenute notammo la principessa Hohenlohe e la signora Nina sidentessa la seconda del Comitato delle signore le quali accompagnarono l'Arciduca nel suo giro. Egli ebbe ad esprimere a tutti i presenti la sua viva soddisfazione per le abbondanti offerte, alle quali contribuirono parecchi industriali e privati. Oggi l'esposizione rimarrà aperta al pubblico dalle 10 alle 1 e dalle 3 alle 6 pom.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dai signori Isidoro Piani e consorte cor. 60; dall'ing. Ettore Luzzatto sen. e consorte cor. 30; dalle famiglie Costantini e Pitacco cor. 50; dall'ing. Pietro e Natalia Suvich cor. 20 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati); dott. Ruggero Polacco cor. 10; ing. Arturo e Bianca Cuzzi cor. 20 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dal cav. Emilio de Tacchi e consorte baronessa Anna Malfatti, cugini dell'estinto, cor. 50.

Dal sig. Guido Hollusca, per il primo anniversario della morte del sig. Carlo Sticotti senior, cor. 10.

Dal sig. Giuseppe Venezia, per un triste anniversario, cor. 10.

95.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo, cor. 6.80.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai, dal sig. Fioretto Beltrame cor. 5 (pro refezione della L. N. per figli di disoccupati).

32.o-34.o contributi del gruppo «Giovani di Servola», cor. 7.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: 358.o contributo del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 3.50.

Matrimoni. La signorina Giovanna Vitt col sig. Mario Girardi.

★ La signorina Luigia Cossutta col signor Attilio Bardella.

★ La signorina Bianca Bonitta col sig. Pietro Passognoli.

★ La signorina Mary Gianolla col signor Nicolò Gottardis di Tribano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli, dal dott. Ettore d'Heur cor. 20, dalla signora Maria Slataper cor. 20, dall'arch. Ruggero e Gina Berlam cor. 30, a favore della Guardia medica; dall'ing. Ettore Luzzatto sen. e consorte cor. 20, a favore della Pubblica beneficenza; dal bar. Riccardo de Albori e consorte cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Giuseppina e Adolfo Gostischa cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla signora Augusta Bedinello cor. 50, a favore del Comitato di protezione per minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dai signori Ugo ed Olga Levi, di Venezia, cor. 30, dalla signora Emilia Miklaucic cor. 20, dai signori Francesco e Bertina Berger cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Minach, dai signori Anna e Teodoro Herrmanstorfer cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Carla Bernheim, dai signori Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 20, per gli ebrei fuggiti dalla Galizia (a mani del Rabbino maggiore).

Dalla Calzoleria Triestina (contributo settimanale) cor. 2, a favore della Guardia medica.

Da V. M. 489, cor. 5 a favore degli ebrei fuggiti dalla Galizia e cor. 2 a favore della Guardia medica.

Da alcuni Cavalieri della morte in allegra compagnia alla Trattoria «Civetta» in via Piccardi, brindando agli alti ideali, cor. 9 a favore della Guardia medica.

— All'Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita di Savoia, pervennero cor. 50 dal barone Rosario Currò per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Ignazio Stern cor. 100, baronessa A. Reinelt 50, Società per la mondatura del caffè 50, Luigi Fabiani 20, N. Nördlinger 20, Ferdinando Straulino 20, dott. Tommaso Marchich 20, Carlo Neumann 20, Adele ved. Udovicich 20, Giuseppe Forti 20, Consorzio Industriale di Mutui Prestiti 20, Enrico Pregel 15, I. Jiras e C. 15, V. A. Fischetti 10, Riccardo Cadel 10, Cristoforo Rings 10, Consorzio dei macellai 10, Filomena ved. Acquaroli 10, L. Nairz 10, Vittorio Scala 10, Pastificio Carlo Voltolina 10, Attilio Presel 10, Giacomo Mankoc 10, Giovanni Negodi 10, Pietro Ostendorf 10, Zorca Marangonic 5, Vittorio Toso 5, dott. A. Brandeis 5, ing. I. Köösch 5, Fanny Marchini 5, A. Zelen 5, Antonio e Teresa Begna 5, Francesco Glünscheg 5, Federico Skrdla 5, F. Stehr succ. G. B. Di Natale Nental Depot 5, Giuseppe Wituwar 5, Francesco Rastelli 5.

— Per onorare la memoria della signora Lucia Gilardi, l'inconsolabile sorella Virginia Fritsche-Tossich elargì cor. 15, ed i dolenti nipoti de Palese cor. 20 all'Orfanotrofio San Giuseppe.

— Corrispondendo all'appello della Direzione generale di pubblica beneficenza, le signorine Dalia e Frida Marangoni inviarono alla Pia Casa dei poveri alcuni generi commestibili.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi, dalle 4 alle 9.30 pom., il suo ultimo festino domenicale, per serata d'onore del maestro sig. L. Borsatto.

★ Il Circolo Tergestino terrà oggi, dalle 4 alle 8.30, al Cacciatore, nella sala dell'Hôtel Ferdinandeo, un festino di danza a favore del fondo pro disoccupati.

Non tutte le ciambelle riescono col buco!
Tentativi ladreschi frustrati

Francesco Caronatti, incaricato di sorvegliare nottetempo il negozio d'orificeria della ditta Vittorio Fei, in via Malcanton N. 4, si precipitò ieri notte verso le 2.30 alla sezione di p. s. di via della Muda vecchia annunziando col massimo affanno che tre individui stavano tentando d'entrare nel negozio del suo principale. Appena scortili, egli aveva abbandonato cautamente il suo posto d'osservazione per avvertire le guardie; ma, combinazione, strada facendo non ne aveva incontrata alcuna.

L'ispettore delle guardie Masovcich si recò di corsa sul luogo con alcuni suoi sottoposti, ma presso il negozio non si trovò anima viva. Evidentemente, subodorato il vento infido, i malfattori se la erano svignata troncando quell'operazione che avrebbe potuto portarli alla ricchezza. L'ispettore fece le seguenti constatazioni. Strappato il lucchetto, i malfattori avevano aperto la serratura della saracinesca con chiavi adulterine; quindi avevano mandato in pezzi uno dei vetri della porta che pure era chiusa a chiave. Il lavoro era stato sospeso a questo punto.

La saracinesca fu abbassata e quindi chiusa. Il danno arrecato dai ladri verrà risarcito dalla Società d'assicurazioni.

Il secondo tentativo

Fra i funzionari di p. s. accorsi sul luogo del fatto c'erano gli agenti in borghese Turus e Mosettig, di servizio nel quartiere. A rilievi esauriti, gli agenti, salutati i colleghi in divisa, si allontanarono con lo scopo di fare un giretto e con la speranza d'imbattersi in coloro che avevano aperto il negozio del signor Fei. Ma, avevano fatto appena una trentina di passi che si fermarono.

— Se non isbaglio - esclamò uno di loro: - anche questo negozio è aperto! - Quindi, seguito dal collega, si avvicinò al deposito di pellami della ditta Giulio Tromba, al N. 13 dela stessa via. Il funzionario non si era ingannato: la porta del negozio, infatti, era aperta! L'avevano aperta i ladri, o gli addetti si erano dimenticati di chiuderla? La prima supposizione era la più probabile. Il Turus rimase di guardia presso la porta, mentre l'altro agente si recò a chiamare il signor Tromba.

Entrato nel suo deposito, il negoziante si accertò che era stato visitato dai ladri. Questi, entrati nello scrittoio, avevano... operato la cassaforte. Per buona sorte, però, anche qui i malfattori avevano sospeso il lavoro sul più bello. Mediante un trapano silenzioso avevano eseguito un foro sulla prima lamiera, quindi avevano levato una considerevole quantità della sabbia che si trova fra una lamiera e l'altra e... basta! Le 600 corone contenute nella cassaforte erano rimaste al loro posto. I ladri, però, avevano rovistato anche i cassetti del banco e da uno di questi avevano tolto 15 corone. Magra soddisfazione!

Si constatò poi che i malfattori erano entrati nel deposito passando oltre la «mezza luna» di una finestra prospettante nel cortile della casa. Per uscire, quindi, avevano aperto la porta spostando i catenacci interni della medesima.

Piccolo arsenale ladresco

Ieri mattina nell'atrio della casa N. 12 di via del Pozzo bianco fu trovato da uno degli inquilini un involto contenente un piccolo arsenale ladresco, e precisamente: un trapano silenzioso completo, una forbice, un «pie de porco», una lampadina elettrica, una leva di ferro, una boccetta d'olio ed alcune punte di trapano. Il pacco, naturalmente, fu consegnato agli organi del commissariato. Evidentemente gli ordigni devono essere appartenuti a coloro che eseguirono uno o entrambi i tentativi di furto.

Suicidio. Il calzolaio Giovanni Tonieto, di 43 anni, abitante in via del Rivo N. 3, si allontanò ieri mattina da casa, dicendo che andava a passeggio. Recatosi in via Gaspare Gozzi, bevve una piccola dose di acido fenico e poi si tirò due colpi di rivoltella nella bocca. Il dottore della Guardia medica, chiamato prontamente, vista inutile ogni cura, gli praticò una iniezione vivificatrice e lo condusse all'Ospedale, dove li disgraziato morì ieri sera alle 5.

Tentato suicidio. Giovanni S., di 60 anni, credendo di essere travagliato da una di quelle malattie che non perdonano, rinchiusosi nella sua stanza si vibrò un colpo di rasoio alla gola. Per fortuna i famigliari entrarono nella stanza e accortisi dell'insano tentativo gli fermarono la mano, che pronta a vibrare un altro colpo avrebbe reso inutile qualunque soccorso. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, praticò al ferito le più urgenti cure, trasportandolo poi all'Ospedale.

Cento corone che diventano venti. - Furto o menzogna.

— Povereta mi, no go più le zento corone! - e la donnetta, una friulana che si trovava in piazza del Ponterosso, scoppiò in lagrime.

Immediatamente essa venne attorniata dalle fantesche che alla mattina popolano il mercato, rispondendo alle domande di queste, la piangente, che si chiama Maria Condak narrò singhiozzando che, venuta in città a vendere una quantità di lana e cotone, dopo aver esitata l'una e l'altro, l'avevano derubata del portamonete contenente cento corone.

Una guardia di p. s., informata dell'accaduto, accompagnò la donna alla Polizia. Quivi, però, la cosa cambiò alquanto d'aspetto!. Tempestata di domande, la friulana ammise che la lana l'aveva venduta a credito e che nel portamonete non erano che 20 o 25 cor. da essa portate dal paese. La polizia sospetta che la donna non abbia detto la verità neanche riguardo il suaccennato importo.

Prestaservizi che fa dei brutti... servizi. La famiglia del sig. Carlo Pigatti, che abitava in una casa di via Ugo Foscolo, si è recata ad abitare in questi giorni al N. 4 di via dell'Acquedotto. L'altro ieri, nel rimettere a posto la biancheria, la signora Pigatti constatò con sorpresa la sparizione di alcuni capi, e non basta: poco dopo constatò che le erano stati involati anche due oggetti d'oro, e precisamente un anello con diamanti del valore di 80 corone ed una catenella d'oro con medaglione, del valore complessivo di 60 corone.

Certa che tali oggetti dovevano essere spariti per opera di qualcuno che frequentava la casa, a furia di pensarci su la signora Pigatti terminò col concentrare i suoi sospetti sulla propria prestaservizi Maria Kverk, di 21 anni, e la denunciò senz'altro al commissariato del rione.

La Kverk fu tratta in arresto e in una perquisizione operata nel suo baule si rinvenuto un corsetto di proprietà della denunciante. Posta alle strette, la Kverk ammise il furto del corsetto, ma negò in modo assoluto di essersi appropriata degli altri oggetti. Fu passata agli arresti.

Oggetti d'ottone per oggetti d'oro! In base a denuncia per truffa presentata da Giuseppina Adler, abitante in via S. Maurizio N. 7, e Maria Gasperini, abitante al N. 130 di via del Molino a vento, ieri [illegible] furono arrestati dagli organi del commissariato di via dei Bachi tali Adolfo Vassilich, di 31 anni, giornaliero, da Trieste, senza stabile dimora, e Felicita [illegible] Rocco, di 36 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 6, i quali avrebbero venduto parecchi oggetti d'ottone facendoli passare per oro. I due imputati si protestarono innocenti, ma nondimeno furono imprigionati.

La notte non è fatta solo per dormire! - Operazione ladresca. La signora Carla Kolman, abitante in via delle Sette fontane N. 249, il cui marito - proprietario di un negozio di commestibili in via Gilia N. 7 - è assente perchè richiamato sotto le armi, deve attendere agli affari dell'esercizio stesso. Ieri mattina alle [illegible] la signora recatasi ad aprire il negozio, [illegible] trovò la saracinesca chiusa con un solo giro di chiave e, come mise piede nel locale, constatò che questo, durante la notte, era stato visitato dai ladri. Ogni cassetto era stato forzato e da uno di essi erano state rubate 50 corone in moneta spicciola che si trovavano in tre ciotole di legno; anche la cassa automatica era stata aperta e ne erano state involate [illegible] corone in nichelio. I ladri, però, non si erano curati affatto della merce.

La signora Kalman denunciò il furto patito al commissariato del rione che avviò le relative indagini. Il furto è coperto d'assicurazione.

Provviste per l'inverno. L'altra sera Giovanni Mahorsich, direttore del negozio di commestibili al N. 6 di via Giulia, ritirando i vari sacchi di merce che tiene esposti giornalmente sulla soglia, constatò che un sacco di fagiuoli del peso di 30 chilogrammi e del valore di 12 corone aveva preso il volo. Riuscitagli inutile ogni ricerca, il Mahorsich denunciò il furto al commissariato del rione.

Saltando a scuola. Rinaldo Iaconcich, di 6 anni, abitante in via S. Spiridione N. 6, mentre durante i minuti di riposo saltellava a scuola fra i banchi cadde, e battendo il mento ebbe a mordersi la lingua, producendosi una ferita di taglio alla stessa. Fu condotto dalla mamma alla Guardia medica, dove il medico d'ispezione gli fece due suture.

Friggendo pesce. Maria Iellussig, di [illegible] anni, abitante in via S. Maurizio N. 2, mentre friggeva del pesce, si rovesciò sulle mani un po' d'olio bollente, in modo da riportare gravi ustioni ad ambe le mani. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne sollecite cure.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Rocco di 7 anni, abitante in via della Porta N. 377, con una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Giannina [illegible]miri, di 45 anni, abitante in via S. Nicolò N. 2, con la lussazione dell'omero destro. Lidia Sgur, di 4 anni, abitante in via delle Doccie N. 119, con una ferita al labbro inferiore, ed escoriazioni al mento. Maria De Laurenis, di 10 anni, abitante in Chiadino N. 803, con una ferita lacero-contusa all'occipite.

Lotto. Estrazione del 17 corr.:

Linz 85 35 53 1 55

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.— - Oggi: alta marea 8.34 ant. e 9.28 pom. Bassa marea 2.36 ant. e 3.02 pom.

Ogni giorno una.

Quattro ignoti penetrati nottetempo in un palazzo, afferrano il servo che dorme nella prima stanza, e gli dicono a voce bassa e con la pistola alla gola:

— Se parli, sei morto!

— Menzogna - risponde l'altro - se parlo è segno che sono vivo!

TEATRI

„La Sonnambula" al Politeama Rossetti

La coraggiosa iniziativa della direzione dell'«Orchestrale Triestina» di allestire in propria regia una stagione lirica per procurare una dignitosa forma di lavoro ai propri soci e offrire al pubblico po stesso un'ora di svago al pubblico assillato dalle attuali critiche vicende, trovò, indubbiamente, generale consenso. Iersera, infatti, alla «Sonnambula» - l'idillio belliniano di eterna bellezza - assistette un uditorio numeroso, che, con vivi e frequenti applausi a scena aperta nei punti principali dell'opera e con le replicate calorosissime chiamate al proscenio a tutti gli esecutori principali, mostrò di gradire incondizionatamente e la scelta dello spartito e l'accuratissima esecuzione. E infatti, anche a prescindere completamente che militi ogni altra considerazione che l'iniziativa a favore della lodevolissima iniziativa della nostra Orchestrale, è doveroso riconoscere che lo spettacolo, decorosissimo in ogni sua parte, e superiore senz'altro al modesto tasso dell'ingresso, è degno di esser annoverato fra gli spettacoli buoni avutisi negli ultimi anni al Politeama Rossetti; epperò, a giusta ragione, il pubblico fu largo di battimani per tutti gli esecutori e più particolarmente per la signora Ada Sari, cara conoscenza dei frequentatori dei nostri teatri, che ebbe un successo personale accentuatissimo. Perfettamente la parte di «Sonnambula» che oscilla fra il soprano lirico ed il soprano leggero, è adatta a perfezione per i suoi mezzi vocali estesi e robusti e magnificamente disciplinati al canto, e la sua graziosa figura, il suo intelligente gioco scenico le consentono di dare vita, giustezza di espressione e dolcezza all'idillio belliniano. Al suo fianco, il Pagaselli, ottimo «Elvino» il tenore con garbo, cui voce facile, modulata con morbidezza, finezza, docile alle insinuanti movenze dei chiari-scuri dei portamenti, delle smorzature, seppe trascinare il pubblico a spessi, irrompenti applausi. Dignitoso e sicuro nelle vesti del «Conte» il basso Rusconi, applaudito all'aria «Vi ravviso...» e intonate e disinvolte le signore Grisovelli e Verbrilo.

L'orchestra, sotto la guida sicura e agile del maestro Messina, fu elastica, pronta e fusa, e mentre colori con intonato buon gusto le pagine d'assieme, seguì sempre attenta e sicura i brani di canto. Ottimo il coro. Lo scenario se si considera per le circostanze che si concesse il momento fosse raffazzonato all'ultimo momento, non mostrò nè lacune nè gravi manchevolezze. Al proposito, anzi, l'Orchestrale Triestina c'informa che le scene ordinate a suo tempo a Milano sono finalmente arrivate e che per le prossime rappresentazioni saranno montate, che nulla mancherà al riuscita

...spettacolo, meritevole davvero dell'appoggio del pubblico.

Questa sera seconda della «Sonnambula».

Fenice. Lo splendido dramma: «Gli amori dell'Ebrea» continua ad entusiasmare il pubblico, che ieri accorse in folla. Difatti rare volte è dato di vedere una film che per le situazioni drammatiche e per la semplice ed efficace interpretazione tenga così desta l'attenzione e avvinca continuamente il pubblico. Interessante è pure la film che descrive la vita dei soldati germanici sul campo di battaglia. Ottennero il solito successo i ballerini Les Henrys, la cantante Lea di Laur e il tenore Endrigo Romeo.

Oggi il bellissimo programma di cinema e varietà si replica per l'ultima volta.

Eden. Il pregevolissimo coro del teatro Comunale G. Verdi eseguì ieri per la prima volta il finale del primo atto dell'opera verdiana «Aida». L'esecuzione fu ottima ed i buoni cantori furono meritati dall'affollato uditorio con lunghi e nutriti applausi diretti in special modo alle parti principali Maria Crositz, Sgarro e Clemente Donaggio. La brillante commedia cinematografica: «Bosco fece sbellicare dalle risa e la cinematografia istruttiva: «Il nemico del mondo» piacque moltissimo. Come sempre la danzatrice Montera ed il fenomeno vocale Lodi si fecero applaudire. Oggi replica del ricco programma.

Minimo. Alle rappresentazioni della bella commedia «Gelosa» accorse pubblico molto numeroso, e la leggiadra Natalia Micheluzzi ottenne un lusinghiero e personale successo. Alberto Brizzi, sempre gioviale e pieno di verve, e la Rossi furono pure molto applauditi insieme a tutti gli altri ottimi interpreti.

Oggi, a cominciare dalle 4, «El mato per le done».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spett. d'opera. Ore 8. «La Sonnambula», in 3 atti, di V. Bellini.

FENICE. American Cinema and Variete Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 3 pom. in poi.

EDEN. Ore 3.30-11: Cinema e Varietà.

MINIMO. 3-11.30. Rappresentazioni continuate di varietà, Prosa, Cinema.

CINE IDEAL. Rappr. dalle 3-10 pom. «Il predone della morte», dramma.

TEATRO CINE. 3-11. «Il diritto di vivere».

EXCELSIOR. Varietà. Principio: 9. Fine ??

CAFFÈ NUOVA YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto.

TRIBUNALI

Processo Neumann-Janovitz

Corte d'Assise (In sede di Tribunale provinciale)

La giornata di ieri, sesta delle udienze del dibattimento Neumann-Ianovitz, fu occupata tutta dalle spiegazioni dei periti contabili sig.ri Abbondano e Schreiber, il primo dei quali nella maggior parte dei casi si limitava ad assentire con cenni del capo o con qualche frase, ed il secondo presentare i relativi elaborati; mentre il secondo era l'esponente. Buona parte delle spiegazioni dell'esponente riguardavano le forme adottate dai periti per farsi una idea della situazione della ditta Neumann al momento del crollo, giacchè questa ditta teneva i registri molto in disordine. Ad un primo esame i periti si erano trovati di fronte a libri di note che mancavano delle pagine, che erano stati stracciate; a registri che indicavano nel loro complesso cifre che non combinavano con le cifre singole, e così via.

Spiegano in sostanza i periti in primo luogo come adoperarono il loro tempo negli studi di perizia in questi due anni, per l'ordinamento in parte approssimativo delle cifre; viene quindi spiegato come dovettero adattarsi ad incominciare l'esame dal 1902, poichè soltanto di quell'anno esisteva un primo bilancio fatto dal Neumann, ed anche questo soltanto su cifre generali. Risultò dal bilancio così fatto del 1902 che allora la ditta, ove fosse stata costretta a liquidare, avrebbe avuto un deficit e qualche danno ne sarebbe derivato ai clienti, compratori delle cartelle in rate, che erano impegnate alle Banche. Soltanto nel caso che la azienda fosse stata comperata da qualche Banca con relativo pagamento di avviamento, la liquidazione, in allora, sarebbe potuta avvenire senza danni da parte dei clienti. Dopo questa epoca, dagli altri bilanci, redatti in modo insufficente, si apprende che la ditta, in conseguenza del ribasso sui prezzi degli effetti impegnati, in un momento in cui aveva del capitale a propria disposizione. Questo capitale derivava da ulteriori prelevazioni e sovvenzione che la ditta potè fare presso le Banche dove erano impegnate le cartelle. Adoperando il denaro prelevato in nuovi affari, in nuove comprite di cartelle che venivano vendute in rate, la ditta riusciva ad avere maggiori utili, riusciva a migliorare la propria situazione. Ma si venne poi a nuovi sbilanci, e i periti si trovarono dinanzi un bilancio del 1911, in cui le cifre degli attivi e crediti in favore della ditta sono aumentati di quasi un quarto di milione di corone. Infine, tutto sommato, dal 1902 in poi, si venne alla conclusione del deficit alla chiusura degli affari, il 1. aprile 1912, come stabilito in accusa.

La esposizione come viene fatta dal perito Schreiber provoca parecchie domande da parte del difensore del Ianovitz, avv. Rossi, e del difensore del Neumann, avv. Robba. Siccome gli accusati dichiarano che una delle cause del disastro fu il ribasso dei valori, il perito dichiara che ciò non corrisponde al vero.

Dopo varie animate interrogazioni dei difensori, dopo lunghe risposte dei periti a domande del presidente, del P. M. e dei giudici, dopo nuove spiegazioni dei periti e ulteriori domande dei difensori, verso le sei ore dell'udienza, che verso le 3 del pomeriggio si chiude.

Come avevamo previsto, il dibattimento verrà esaurito domani; infatti domani si avranno le arringhe e la sentenza.

Un lavoro vivamente richiesto

Moraro 16. Coll'importo di corone ... assegnato dal fondo di carestia a questo Comune per i danni elementari subiti nel 1913, è stato disposto di far allargare il ponte in cemento armato esistente sul torrente Versa. L'allargamento sarà di centimetri 80 tanto dal lato destro che sinistro del ponte, ed il lavoro, che verrà incominciato ancora durante il corrente mese, è stato affidato all'impresa Angelo Stacul di Medea.

Disgraziato accidente

Romans 16. Il signor Paleologo, possidente di qui, mentre si recava in bicicletta da casa sua al locale ufficio postale, volendo scansare un maiale uscito da un cortile, cadde in modo da fratturarsi una gamba.

Lunedì 26 corrente verrà tenuto il mercato mensile d'animali.

COMUNICATI*)

Allo scopo di evitare ritardi nelle consegne del coke durante la prossima stagione invernale, con riguardo alle molte ordinazioni che si verificano contemporaneamente ogni anno al primo freddo e con riguardo al fatto che questo anno vi sarà scarsità di carriaggi e di braccia, s'invitano i signori consumatori a provvedersi già ora del quantitativo di coke di cui avranno immediato bisogno al principiare dell'inverno.

TRIESTE, 18 Ottobre 1914.

OFFICINA COMUNALE DEL GAS ILLUMINANTE

Avviso d'asta.

Vengono vendute le merci (fodere) nonchè utensili da scrittoio (scansie, puiti ecc.) di compendio della massa concursuale Sigismondo Schwarz a prezzo non inferiore alla stima di complessive corone 1554.96 risp. corone 311.60.

Offerte scritte, munite di un vadio di cor. 200, vanno fatte entro il giorno 24 corrente a ore 12 mer., a mani del sottoscritto amministratore della massa, il quale tiene l'inventario a disposizione degli interessati.

Le merci sono ispezionabili presso il signor Sigismondo Schwarz, via Gioachino Rossini N. 26 il giorno 20 corr., tra le 2-5 pom.

La delegazione dei creditori si riserva la libera decisione sull'accettazione delle offerte.

Trieste, 16 ottobre 1914.

Avv. dott. ANTONIO KOLB
via Torre bianca N. 20.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„Due cugini"

Unica versione autorizzata di «Fiammetta».

(12)

La piccola casa bassa mi aveva l'effetto di una sgraziata immagine umana che guardasse dal basso in alto, con le grosse pupille raffigurate dalle due finestre aperte di fianco alla porticina d'ingresso, sorridendo sinistramente con la bocca spalancata (l'ingresso medesimo) verso Manor House.

Bastò quello perchè io mi raffermassi nella già presa risoluzione. Sì, decisamente avrei abbattuto, raso al suolo l'importuno vicino, cancellato dal mio orizzonte l'antiartistico padiglione indegno di figurare all'ombra della mia villa.

Proprio in quel momento, spinta da una mano invisibile, la porticina in questione si socchiuse e scoprì la figura di una donna in atto di fissare intensamente il punto dove io stavo in vedetta. Malgrado la distanza, giudicai dalla sua apparenza che quella donna doveva essere una straniera.

Ridisceso al piano inferiore, trovai il mio tè bello e pronto, nel grande salone-vestibolo. Sedutomi al tavolino, gustai infantilmente il bianco latte denso e saporito delle vacche che mi appartenevano. Non potevo negarlo: cominciavo a provare le intime, puerili gioie del proprietario.

Preso il tè, esaminai uno ad uno i ritratti dei vari Messiters da cui discendevo, senza capire se possedevano un vero merito artistico, non curandomi di cercare i nomi dei loro autori, nomi che, del resto, non ho nemmeno saputo in seguito, ma riconoscendo, mio malgrado, che mi interessavano tutti indistintamente. Fino allora io avevo creduto di rassomigliare più assai ai Shards, ossia ai parenti di mia madre, che ai Messiters. Ma quei ritratti non tardarono a farmi mutare idea. No, io ero realmente un Messiters da capo a piedi. In ognuna di quelle persone delle quali mi scorreva il sangue nelle vene, mostrava nelle sembianze scolorite dagli anni, qualche tratto caratteristico del mio volto. Qua erano i miei stessi occhi grigi e il mio naso energico; là il mio mento piuttosto largo con la solita fossetta nel mezzo; dovunque poi riscontravo lo stesso colore dei miei capelli di un biondo caldo ed acceso. Fra quegli otto Messiters non spiccavano che due soli bruni ed in essi riscontrai una marcata somiglianza con mio padre.

L'unica cosa che mi consolò e di cui mi rallegrai come di una schiacciante rivincita sopra i miei amici che in genere mi attribuivano a colpa la mia placidità, fu il rilevare appunto il marcato contrasto tra l'espressione della mia fisonomia e quella dei miei antenati in massa. Gran Dio! se io peccavo per troppa calma, essi non avevano certo avuto da rimproverarsi ugual torto. Forse anzi la violenza, la ferrea fermezza da cui erano animati molti di quei volti spiegavano il segreto della infinita dolcezza, della desolata malinconia di due o tre dame in abito scollato, condannate anche dopo morte a subire la vicinanza dei consorti duri e inflessibili che le avevano dominate ed oppresse in vita.

Esaurita la serie dei ritratti, suonai il campanello ed incaricai la cameriera di invitare la signora Croff ad accompagnarmi a visitare la villa. Oltre al desiderio di far conoscenza con tutti gli angoli dell'immenso fabbricato caduto in mio potere, mi spingeva la speranza di avere dalla brava donna precise notizie intorno a mio cugino.

Vittima del lavoro

Monfalcone 16. Quel tale Giulio März, di 42 anni, da Mödling presso Vienna, maestro falegname, che l'altro giorno alle «Officine Adria» ebbe la sventura di cadere da un'armatura alta circa otto metri (vedi «Piccolo» della mattina di mercoledì 14 corr.) iersera alle 6.30 dopo atroci sofferenze soccombette alle ferite riportate.

★ La pompa messa in azione durante l'incendio del piroscafo, nel Cantiere triestino, la quale poteva versare, come fu notato, 600 litri d'acqua al minuto, è una pompa di nuovo tipo, azionata da motore a benzina. A proposito dell'incendio apprendo che 45 volontari ciclisti militarizzati, di Gorizia, giunsero a Monfalcone in ritardo (benchè avessero percorsa la distanza Gorizia-Monfalcone in 44 minuti). Il Municipio apprezzando l'atto di questi volontari offerse loro una refezione.

★ Questa notte, spenta la vicina lampadina elettrica ad incandescenza, i ladri si misero all'opera in via S. Michele, presso la trattoria «Al vetturino» condotta da Giovanni Martinelli« Erano riusciti già a forzare la serratura della porta principale, quando comparve di corsa il comandante delle civiche guardie Giovanni Depase, che aveva udito un fischio particolare (un segnale dei ladri) ed osservato lo spegnimento della lampadina suindicata; i mariuoli poterono però darsi alla fuga.

Borse e mercati

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 16. Frumento cor. 19.80 a 20.35 50 chilogr.; Segala cor. 15.05 a 15.20 50 chilogr.; Avena cor. 10.90 a 11.60 50 chilogr.; Formentone cor. 10.10 a 10.30 50 chilogr.; Orzo cor. 11.— a 11.50 50 chilogr. Vendite 14.000 C. M. Tempo variabile.

NUOVA YORK 16. Formentone loco 81¼; Frumento loco 120¼-121¾, per dicembre 122, per maggio 126¾.

Strutto Chicago per ottobre 10.50, per gennaio 10.—.

LONDRA 16. Frumento e formentone di tempo in tempo 6 p. di più.

Zucchero.

LONDRA 16. Java stazionario 20.6 pagato indiano 20.— venditori.

NUOVA YORK 16. Centrifugal 439.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DI IERI:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo pronto dal depos.	Cor.	28.50	30.50
» » pronta spediz.	«	28.50	30.50
» » nov.-marzo	«	28.50	29.75
Pesto Melis pronto dal deposito	«	29.75	30.—
» » pronta spediz.	«	29.75	30.—
» » nov.-marzo	«	30.—	—.—
Concassè pronto dal deposito	«	30.30	31.—
» pronta spediz.	«	30.50	31.—
Quadretti pronti pronta spediz.	«	31.50	33.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	27.25	27.50
» dal deposito di Fiume	«	28.75	—.—
» ottobre-dicembre	«	26.50	27.25

Tendenza: fiacco. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) ultima dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Mirone», caricazione; Hangar 9, «Bengasi», 18, car.; 12 a, «Cyclops», 17, car.; Molo II, «Gilda»; Hangar 14, «Graz»; 17, «Albania», car.; 21, «Cranos»; 22, «Fieramosca», 17, scar.; Molo I, «Josephine»; Hangar 23, «Sarajevo»; 25, «Brunette»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA offresi a giornata, sa stirare e cucire, capace qualunque lavoro. Scrivere «Luigia» al Piccolo. 9132 A

DONNA onesta, capacissima cucina, offresi dalle 8 mattina fino le 5. Volto 8, IV, Feresin. 9254 A

DONNA di servizio, sa anche bene cucinare, offresi. Indirizzo Piccolo. 2088 A

PARRUCCHIERA brava, lavora anche in capelli e tinge, prezzi miti. Via Nuova 35, porta 17. 9094 C

RAGAZZA attiva e fidata cerca posto per accudire a bambini, quale cameriera o domestica, presso piccola famiglia. R. K., Piazza Cavana 5, primo. 2051 A

RAGAZZA per tutti lavori di casa cerca prontamente servizio. Indirizzo Piccolo. 2168 A

SIGNORINA brava, seria, tedesca-italiana, cerca posto per Hotel qui o fuori. Molto raccomandabile. «Unione», Corso 4. 9327 A

RAGAZZA brava per tutti lavori di casa offresi durante il giorno. Bosco 50, 1, destra. 9262 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori di casa oppure solo stanze durante la giornata. Scrivere sub «Amalia» Piccolo. 2132 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DONNA giovane, sana, di un richiamato senza figli cercasi per tutti servizi famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 1872 B

DONNA media età, capacissima tutti lavori domestici, fidata, civile, trova collocamento presso buona famiglia, padre con figli scolari. Offerte «Fiducia 2183» Piccolo. 2183 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi. Carradori 12, terzo. 2167 B

DONNA brava tutti lavori, capace cucinare, cercano prontamente coniugi soli con piccolo appartamento. Ferriera 29, IV, porta 28. 2050 B

DONNA per tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 23, I piano, porta 5. 2079 B

PRESTASERVIZI pulitissima, anche tedesca, cercasi. Corso 24, porta 14. 9309 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 18, p. 12. 2107 B

RAGAZZETTA pulitissima, per bambino cercasi prontamente. Squero nuovo 7, p. 12. 9312 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi per il dopopranzo. Via Giulia 37, secondo. 9192 B

SERVETTA friulana per due bambini cercasi. Piazza dell'Ospedale 7, I, destra. 9293 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

FALEGNAME bravo, cerca occupazione in albergo, palazzo, per lucidare mobili e altre riparazioni. Scrivere «K. S. 1871» al Piccolo. 13519 C

FALEGNAME capace qualunque lavoro, con attrezzi e banco, offresi. Via Zovenzoni N. 1, recapito portinaio. 9266 C

GIOVANOTTO robusto, pratico farmacia, offresi anche altre occupazioni, miti pretese, disoccupato causa guerra, raccomandazioni primo ordine. Farmacia, via Farneto 4. 1950 C

GIOVANE di cuore, indipendente offresi quale massaia presso piccola famiglia o persona sola. Preferibile provincia. Scrivere Magri, Caprin 6, I piano. 9204 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli; prezzi miti. Barriera 15, III, destra. 9138 C

MARMISTA assumerebbe riparazioni, rotture marmi e puliture. Pietà 31, p. 10. 9273 C

MARITO, moglie, senza figli, ottime referenze, disponibili per portinai. Scrivere: Siberna, Molin a vento 70. 9252 C

MASSEUR e masseuse diplomati e specializzati in parecchie cliniche, Istituti ortopedici in Austria e all'estero. Valdirivo 9, terzo, sinistra. 1970 C

PETTINATRICE abile, offresi mensilmente e occasioni. Acquedotto 37, quarto. 2163 C

La Ditta **ANTONIO ORZAN** compie il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta a Trieste nel mattino di venerdì, del signor

GIOVANNI ZOTTIG

che per trenta anni fu suo validissimo ed apprezzatissimo collaboratore.

La salma sarà trasportata a Gorizia, ove domenica 18 corrente avranno luogo i funerali, partendo alle ore 3 pom. dalla barriera di via Trieste.

GORIZIA, 17 ottobre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

GIOVANNI PALCICH

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi, confortato dai suoi cari.

La dolente consorte MARIA, i figli GIOVANNI, CLEMENTE, le figlie GABRIELA, ANTONIA, la nuora MARIA, il genero GIUSEPPE, nonchè gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi domenica 18 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 17, ottobre 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

---

†

Angela Cattaruzza

cessò di vivere venerdì sera, munita dei conforti religiosi.

Il marito OSVALDO, i figli FRANCESCO, GIOVANNA mar. MONTANELLI, MARIA mar. QUINTAN, IRENE, ANGELINA, nonchè i generi ALBERTO MONTANELLI e GIOVANNI QUINTAN, profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 48 di via Navali.

Trieste, 17 ottobre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

PELLICCIAIA forestiera, capacissima qualunque lavoro fino, offresi a giornata e casa propria. Scrivere al Piccolo «Convenienza». 9275 C

SARTA-Venditrice con attestati, praticissima qualunque articolo offresi. Offerte «Praticissima» al Piccolo. 2093 C

SARTA uomo offresi per occhielli. Via dei Pallini 13, mezzanino. 9269 C

SIGNORA civile offresi lavori leggeri, cucinare, presso coniugi attempati in cambio vitto, alloggio. Scrivere «498» Piccolo. 9247 C

STANZA ammobiliata affittasi prezzo mite. Petronio N. 9, porta 7. 2123 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini (froebeliana) certificati ottimi. Offerte «Fleissig 19» Piccolo. 9210 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, dattilografia, offresi per scrittoio. Scrivere «Anna» Piccolo. 2172 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi quale cassiera oppure impiegata. Scrivere «Maila» Piccolo. 9285 C

SARTA semplice offresi a giornata, cor. 1.40. Via G. Gatteri N. 10, II, porta 5. 2191 C

SARTA forestiera, capace eseguire vestito inglese, corone 14. Via Industria 10, I piano, angolo Istria. 9331 C

SARTA forestiera, capacissima qualunque lavoro fino, offresi subito a giornata. Scrivere al Piccolo «Sveltissima». 9274 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, contabilità offresi impiegata, un mese in prova senza paga e poi miti pretese. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 9229 C

SIGNORINA cognizioni tedesco, italiano, francese, inglese, stenografia, dattilografia, cerca posto quale corrispondente. Via Giulia 11. 2103 C

SARTA confeziona eleganti vestiti corone 16 in poi, vestiti cor. 5, bluse 2. Pilone 2, porta 20. 9086 C

SIGNORINA orfana, mezza età, brava massaia, ottime referenze, cerca posto presso persona sola qui o fuori. Offerte «Fidatissima» Piccolo. 9082 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPALTO! Cercasi venditrice con cauzione per appalto. Indirizzo al Piccolo. 2038 D

CALZOLAIO cercasi per casotto. Indirizzo al Piccolo. 2073 D

DONNA ammodo, sola cercasi per pulire scale e portone in cambio locale con focolaio. - Indirizzo al Piccolo. 2058 D

FOTOGRAFO (aiutante) per tutto, specialista per pose militari, ritocco, bromuri, cercasi prontamente. Offerte indicando attestati, copie documenti personali e onorario, E. Mioni, Pola, via Sergia. 13517 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. - Piazza della Borsa 8, Gozzi. 2084 D

LAVORANTE calzolaio, capace per uomo, cercasi. Corso 45, I piano. 9166 D

LAVORANTE brava sarta uomo, cercasi. Piazza della Borsa 8, I, Sartoria Gozzi. 9338 D

MASTRO saponaio cercasi prontamente. Offerte scritte a Luigi Lovisoni, Cervignano. 2125 D

PETTINATRICE cercasi. Presentarsi oggi domenica, Piazza della Borsa 14, III. 2122 D

RAGAZZO pratico cercasi per negozio commestibili. Jordan, Commerciale 30. 9104 D

RAGAZZA o donna, canzione cor. 100, cercasi. Risorta 6, I, dalle 10-12. 9328 D

RAGAZZA brava sarta da uomo cercasi. Via Geppa 10, I. 9263 D

RAGAZZETTA intelligente, friulana, cercasi prontamente per bambini. Carpison 5, latteria. 2072 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto a persona ammodo, cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 2157 E

ALLOGGIO, vitto, trova prontamente operaio, studente, presso famiglia tedesca, vicinanza posta centrale, Meridionale. Via Giorgio Galatti 16, porta 9. 9203 E

CAMERA ammobiliata, mobili moderni, presso coniugi soli, stufa gas, affittasi. Aleardi 493, secondo, porta 8. 2106 E

CAMERA vuota o ammobiliata, soleggiata, affittasi. Tivarnella 3, IV, porta 16. 9237 E

CAMERA vuota, soleggiata, davanti, affittasi. San Giacomo in monte 6. 9240 E

CAMERE due ammobiliate, II, III piano, affittansi. Chiozza 32, II. 9241 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, quarto. 9238 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, per giovane operaio affittasi, Bosco 30. 9264 E

CAMERA ammobiliata presso persona sola affittasi. Farneto 26, IV p. 2120 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, cor. 14. Molin piccolo 6, porta 9. 2098 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Giuseppe Gatteri 44, mezzanino, destra. 2100 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con vitto o senza affittasi. Rivolgersi Corso 1, porta 11. 9233 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Istituto 38, II, porta 7. 9261 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 13. Rossetti 12. 9282 E

CAMERINO chiaro, volendo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 2377 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora tedesca, corone 22. Chiozza 81, primo. 9265 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi (pressi Meridionale). Via Ruggero Manna 20, porta 3. 2130 E

CAMERA ammobiliata, affittasi corone 20. Via Caserma 4, III, destra. 9228 E

CAMERA elegante, sul mezzogiorno affittasi, Via Valdirivo 40, terzo, sinistra. 9246 E

CAMERA ammobiliata corone 20 mensili, vuota, corone 16. Via Media 4, porta 3. 9342 E

CAMERINO con letto, cameretta ammobiliata, affittansi. Anastasio 16, porta 12. 2149 E

CAMERA grande, due finestre, ingresso libero, vuota o ammobiliata, volendo vitto, affittasi corone 70. S. Giusto 3, II, sinistra. 2142 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istituto N. 19, porta 2. 9202 E

CAMERA ammobiliata, affittasi corone 20, volendo vitto 60. Via Boschetto 40, pianoterra. 2068 E

CAMERINO affittasi. Via Solitario N. 16, III piano, porta 17. 9200 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Commerciale 9, porta 36. 9188 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian 27, mezzanino, porta 12. 2080 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Canova 20, primo. 2065 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi prezzo mite. Farneto 37, IV. 9190 E

CAMERA ammobiliata affittasi per due amici. Alessandro Vittoria 2, primo. 9198 E

CAMERA cucina ammobiliata, acqua, gas, affittasi per due persone. Donota 9. 9197 E

CAMERINO pulitissimo affittasi. Istituto 31, porta 8. 2121 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi prontamente cor. 33. - Fontana 3, terzo, destra. 2159 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata compreso completa pensione, affittasi prontamente: 1 persona 70 corone; 2 persone 56 corone mensili ognuna. Belvedere 2, terzo, p. 12. 9315 E

CAMERA grande, mobili per due persone nuovi, affittasi. Barriera 17, secondo. 9314 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Maiolica 8, II piano, 19. 2169 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, cor. 52 mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 9320 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente S. Francesco Assisi 36, I, porta 3. 2155 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 9290 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi prontamente, cor. 11. Fontana 3, terzo, destra. 2160 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, volendo vuota, comodo cucina, acqua, affittasi, una, due persone, presso buona famiglia. Media 7, II, destra. 2154 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, altra interna, affittansi. Valdirivo 21, secondo. 2165 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Caserma 5, IV piano, porta 14. 2147 E

CAMERE una, due, ammobiliate, altra ingresso libero affittansi. Madonna del mare 2, II porta 12. 2144 E

STANZETTA vuota, disobbligata, soleggiata, affittasi. Alfieri 13, V, porta 10. 1948 E

STANZA con due letti, affittasi. Farneto 16, II. 2194 E

STANZA bella, con ingresso libero, bella vista, posizione tranquilla, cor. 18, volendo anche due letti, affittasi pel 1 o 15 novembre. Via Mirti N. 11, porta 13 (Roiano). 9341 E

STANZETTA bella, vuota o ammobiliata, affittasi. Via Ponte 6, quinto. 2095 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Piccolomini 6, porta 3. 9245 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Scorzeria n. 6, II piano. 9213 E

STANZA vuota affittasi uso scrittoio, società. Via Boschetto 1, I. 2111 E

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 45, primo. 2129 E

STANZA ingresso libero, elegantissima, eventualmente altra affittansi. Molin piccolo 6, secondo. 9249 E

STANZA ammobiliata, vuota, affittasi; ingresso libero. Chiozza 15, secondo. 2091 E

STANZA vuota affittasi; esclusi uomini. Via Gatteri 27, II 8. 9250 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 16. Via Chiozza N. 55, pianoterra. 2119 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Barriera vecchia N. 21, porta 12. 2134 E

STANZA, vitto, affittasi, giovane impiegato. Piazza Vico, indirizzo Piccolo. 2136 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Fontana 3, I, scala destra. 9279 E

STANZA vuota, grande, ariosa affittasi via S. Giovanni 7, III, porta 20. 9276 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo due letti. Acquedotto 58, porta 19. 9292 E

STANZE ammobiliate, uno o due letti, una ingresso libero affittansi. Torre bianca 18, primo. 2166 E

STANZETTA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 28, I piano. 9243 E

STANZE due; ammobiliate, comodo cucina oppure stanza vuota affittansi a buone condizioni. Toro 8, terzo, Ruzzier. 9304 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, spaziosa, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Vuota» Piccolo. 9075 F

CAMERINO o cameretta vuota, buon prezzo, cerca donna sola. Offerte «Sicura» Piccolo. 9318 F

CAMERINO cerca operaio onesto presso piccolissima famiglia, anche in campagna, non distante di città. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 9303 F

CAMERA grande, ammobiliata, con due letti, comodo cucina, gas, stufa, cercasi in centro. Offerte sub «Germanici» Piccolo. 9236 F

STANZETTA, vitto, cerca giovane impiegato, soltanto presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Giovane 9342» Piccolo. 9342 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, riscaldamento, illuminazione, cercasi. Offerte sub «Toni» Piccolo. 9256 F

STANZE due, vuote e salotto ammobiliato, con comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cercano, assolutamente nel centro, coniugi con bambino. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 9227 F

STANZA bene ammobiliata, comfort, vitto, cerca signorina. Offerte sub «Amica» al Piccolo. 9337 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI apprendono facilissimamente, nonchè celerissimamente contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, secondo metodo speciale. Studio Cernè, Carducci 32. 1951 G

APERTURA di nuovi corsi di solo taglio, durata un mese. Esclusivo di questa scuola. - Fanny Luzzatto, via Fontana 11, I. 9199 G

CONVERSAZIONE toscana, composizione, storia della letteratura, insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 8168 G

CANTO istruisce signora distinta, ex-allieva di celebre maestro. Lezioni soltanto a signore e signorine, in italiano, tedesco e francese. Gentili offerte sub «I. M.» al Piccolo. 9211 G

ENGLISH language you learn best and quickest, Caliterna, Sanità 5, I. 9235 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Barriera vecchia 17, I, sinistra. 2094 G

IMPIEGATO tedesco cerca conoscenza di colta persona italiana per scambiare conversazione tedesca verso italiana. Sub «Conversazione» al Piccolo. 9212 G

INGEGNERE tedesco cerca lezioni italiano e conversazione per apprendere molto presto la lingua. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 8970 G

MAESTRA froebeliana diplomata, offresi per istruire bambini. Scrivere «Maria» Piccolo. 2171 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Raccolta problemi per esami, librerie Trieste, Pola, Fiume. Petrich, Fabbri 8. 9286 G

MAESTRA diplomata germanica dà lezioni di tedesco e francese. Prezzi miti. Caliterna, Sanità 5, I. 9234 G

MAESTRA piano, approvata, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 199 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Grammaire, littérature, correspondance française. Conversation-promenade. Honoraire modique. Barriera 10, III. 2162 G

MAESTRO pianoforte, accetta allievi. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2124 G

MISS Sablich, maestra diplomata inglese, riprende lezioni. Cavana 21, III. 1511 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc., linguistici). Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 8650 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita, sotto continua dettatura, apprende chiunque in 2-4 settimane ((1-2 ore giornalmente). Onorario corone venti per una volta tanto. Elvira Cernè, Carducci 32. 1952 G

SCUOLA lingue moderne, esito garantito, prezzo modico. Inscrizioni giornalmente. Indirizzo Piccolo. 2096 G

SCUOLA danza, lunedì 8-9.30. Informazioni giornalmente, maestro Jaksch, via Rettori N. 1. 2074 G

STUDENTE VI ginnasio offresi quale ripetitore lingue. Scrivere indicando proprio indirizzo sub «Mite» Piccolo. 9209 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, Acquedotto 53, terzo, destra. 8463 G

VIOLINISTA diplomata con distinzione, dà lezioni, anche principianti. Offerte «Violino» Piccolo. 9107 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CERTIFICATO di leva militare intestato Giacomo Valmori, smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portarlo in ospitale Ufficio parrocchiale. 2089 H

CANE caccia, senza marca, rinvenuto. Rivolgersi negozio commestibili Pontini, via Cavana, angolo Felice Venezian. 2033 H

BRACCIALETTO oro-zecchino a corda, smarrito giovedì sera, Caffè Sport, Salita Promontorio. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2135 H

MAZZO chiave smarrito dalla posta centrale, P. S. Giovanni, mancia a chi lo porta indirizzo Piccolo. 2092 H

PORTAFOGLIO con valori e documenti personali smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo, verso generosa mancia, via Carradori 12, secondo. 9307 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO due camere, camerino, paraggi Punto franco, cercasi prontamente. - Scrivere «Nerina» Piccolo. 9289 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI campestri, bellissimi, sul davanti, salubri, soleggiati, ariosi; due camere, cucina con orto, cor. 360, affittansi prontamente. Guardiella 1766, strada nuova Opicina, vicino Finanza. 1211 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via S. Francesco 52. Informazioni Zonta 5. 8748 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, massimo comfort affittansi prontamente. Via Fulvio Testi 5. Informazioni, Zonta 5. 8749 L

APPARTAMENTI camera, cucina, e tre camere, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente via Bosco 50. Informazioni Zonta 5. 8754 L

APPARTAMENTI due camere, bagno, cucina, massimo comfort affittansi prontamente. Via Carpinson 5 A. Informazioni Zonta 5. 8753 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, Via Ombrelle 7, due o tre camere e cucina. Piazza vecchia 4; quattro camere e cucina, Via del Pane 4, affittansi prontamente. 8752 L

APPARTAMENTI camera, cucina e due camere, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri 109 e 110. 8745 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, acqua, gas affittansi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465. Informazioni Zonta 5. 1580 L

APPARTAMENTI due camere, bagno, camerino, cucina, ripostiglio e tre camere, massimo comfort affittansi prontamente. Via Saltuari 3, angolo Belvedere. Informazioni Zonta 5. 8747 L

APPARTAMENTI bellissimi, pronta affittanza, 3 camere, cucina, acqua, gas, dogherelle, tutto compreso corone 44 e 50 mensili. Androna Cristoforo Colombo 9. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 8968 L

APPARTAMENTI, vista incantevole, d'affittare: 2 camere, camerino, cucina. Acquedotto 60, Scorcola-Coroneo 756, accanto Villa Reinelt. 1686 L

APPARTAMENTI due camere, cucina; camera, cucina, acqua, gas, prezzi mitissimi, affittansi prontamente, vicino Scuola di via dell'Istria. Rivolgersi: via Manzoni 8, II, Valle. 1629 L

APPARTAMENTI stanze tre, due, una, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Alessandro Volta 8, portinaia. 1512 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Chiozza 26, 9158 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, corone 22; due stanze, cucina, corone 34, 40 mensili, compreso acqua, accessori, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 1975 L

APPARTAMENTI diversi, affittansi; si possono anche subaffittare. Via Apiari 31, Roiano. 9122 L

APPARTAMENTO con affitta-letti, subaffittasi causa richiamo. Lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 2183 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, stanzino arioso, cucina, dispensa, subaffittasi prontamente, cor. 650, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 2178 L

APPARTAMENTI camera; camera, camerino; 2 camere, cucine, affittansi prontamente, cor. 30, 40, 45, compreso acqua, gas. Rivolgersi: Penso, Foscolo 39. 2150 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Segantini 2. 9323 L

APPARTAMENTO camera, cucina, poggiuolo, acqua e gas, affittasi. Via Bosco 17, II. 9324 L

APPARTAMENTO moderno, 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, subaffittasi compreso accessori, mensili cor. 70. Boccaccio 20, III. 9339 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 3 stanze cucina affittasi prontamente. Chiozza 81. 2173 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, acqua, gas e giardino. Pendice Scorcola 588 (ex via Romagna). 2151 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, giardino, in Guardiella, affittasi prontamente, corone 45 mensili. Rivolgersi via Boschetto 32, Brill. 9287 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, pronta affittanza, Campo S. Giacomo 3, di fronte la chiesa. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 2082 L

APPARTAMENTO splendido, con ogni comfort, 5 stanze, anticamera, camerino, bagno, dispensa, cantina, luce elettrica, gas, subaffittasi, via Montorsino 3, vicino volti Roiano. - Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 2083 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort, saletta, tre stanze, accessori, acqua, gas, appigionasi, prezzo mitissimo. Armeni 16. 1770 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, via Carducci, affittasi corone 480 (bambini esclusi). Indirizzo al Piccolo. 2112 L

APPARTAMENTO tre stanze, 2 poggiuoli, camerino bagno, anticamera, cucina, ripostiglio, IV piano, vista splendida, affittasi. Via Bosco 22, casa nuova. 2113 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Via Vittoria Colonna 8, V. 9305 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente, prezzo modico. Via Cologna 19, V. 9310 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi, via Miramar 11, scala seconda. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9297 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, affittasi, prezzo molto conveniente. Via S. Vito 34. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9298 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi. Via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9299 L

APPARTAMENTI cinque grandi stanze parchettate, camerino, cucina, giardino affittansi, prezzi convenientissimi, Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9300 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi. Via Conti 40. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9301 L

APPARTAMENTI con acqua, gas, sparherd, affittansi via Istria 74: camera, camerino, cucina cor. 40; camera, cucina cor. 30. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9302 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, camera, cucina, affittansi, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9294 L

APPARTAMENTI camera, cucina; camera con focolaio, affittansi, via Ponzanino 3. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9295 L

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini, anticamera, cucina, acqua, gas, affittasi, via Revoltella 28. Amministrazione Giulivo, Toro N. 14. 9296 L

APPARTAMENTO due camere, camerino cucina affittasi prontamente. Via Galileo N. 1. 9096 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio N. 7. 9095 L

APPARTAMENTI moderni, camera, camerino, cucina, affittansi, Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 9221 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, palazzina nuova via Scorcola 489, cinque camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina, affittasi prontamente. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 9223 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, affittasi Volta 2, prezzo minimo. Amministrazione Clemencich. 9220 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9224 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi, Gatteri 44. Amministrazione Clemencich. 9226 L

APPARTAMENTO, comfort moderno, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi, prezzo ridotto, Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 9219 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, nei nuovi stabili, Via Donadoni, (angolo Ferriera). Amministrazione Clemencich. 9222 L

APPARTAMENTO signorile, sei camere, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittasi prontamente, Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 9218 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, stanzino bagno, affittansi prontamente, Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9225 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, Michelangelo Buonarotti 634. Amministrazione Clemencich. 9217 L

APPARTAMENTO tre camere, stanzino bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente, Vasari 18. Amministrazione Clemench. 9216 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Donatello 529. - Amministrazione Clemencich. 9215 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi. Tor S. Lorenzo 6, traversale S. Michele, prezzi riducibili. Amministrazione Clemencich. 9214 L

APPARTAMENTO moderno, due stanze, cameretta, affittasi prezzo mite. Giulia 74 C. 2052 L

APPARTAMENTI moderni, tre stanze, camerino, bagno, ascensore affittasi. Margherita 5. 2054 L

APPARTAMENTI due stanze, affittansi prezzo mite. Fiume 672, costruzione Mosco. 2053 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, massimo comfort affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri 113. Informazioni Zonta 5. 8746 L

CAMERE tre, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via Ferriera 31. 8744 L

CAMERE due, camerino, cucina subaffittansi. Rivolgersi: Chiozza 36, primo. 1937 L

CASETTA bellissima, grande orto, stallette, affittasi corone 54, oppure vendesi acconto corone 4000. Offerte «Novembre» Piccolo. 1901 L

CAMERE due, cucina, e camera, cucina affittansi prontamente. Cattedrale 12. 2158 L

CAMERA, cucina affittansi prezzo mite. Pendice Scorcola N. 461. 9280 L

LOCALE, già macelleria, affittasi prontamente. Via Fornace N. 1. 8877 L

LOCALE uso magazzino e grande cantina con 18 botti (15-50 ett.), vinaie, affittansi prontamente a Siska presso Lubiana. Rivolgersi al signor Iv. Knez, Lubiana. 13516 L

LOCALI adatti per salumeria, trattoria, affittansi prontamente. S. Giusto 3. 1687 L

MAGAZZINO due fori, con focolaio, acqua, gas, scansie, vicino piazza e scuola, subaffittasi, prezzo conveniente. Via Istituto 4. 1987 L

MAGAZZINI grandi, adatti per cucina economica oppure per osteria, affittansi prontamente, via Ombrelle 7. Informazioni: Zonta 5. 8751 L

MAGAZZINO uno o due fori, affittasi prontamente, via Carpison 5 a. Informazioni: Zonta 5. 8750 L

NEGOZIO con tutto il mobilio, affittasi prontamente, angolo via Stadion 14 e Pierluigi Palestrina. 1882 L

PISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata 12. 8742 L

PROSECCO affittasi casa, rimessa a nuovo, due appartamenti, prezzo mitissimo. Aria saluberrima, quiete. Cavana 17, pistoria. 9260 L

STANZE (due) uso scrittoio, ingrosso scale, affittansi prontamente, Via Raffineria 7, I mo. 8736 L

STANZE due, cucina, affittansi prontamente, prezzo mite. Maurizio 9, II, destra. 9229 L

STANZA cucina affittasi prontamente. Toro 6, I, davanti, prezzo mite. 9230 L

VILLA Pendice-Scorcola, con stalla, rimessa, d'affittare prontamente sia completa, che singole abitazioni. Indirizzo Piccolo. 1821 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ALBUM e servizio tè giapponese vendonsi. - Francesco Assisi 15, secondo. 2131 M

ARMADIO noce scuro, porta specchio cercasi. Offerte con prezzo sub «Premo» Piccolo. 9194 M

BOTTI vendonsi. Via Giuliani 42, I. 2104 M

BOLLITORE vendesi, Gatteri 29, p. I. 9201 M

BICICLETTA (impegnata) perfettissima, vendesi. Piazza Giambattista Vico 8, mezzanino, destra. 9283 M

BICICLETTA «Trieste», nuovissima, vendesi a metà prezzo, occasione unica. Istituto 4, portiere. 9308 M

BICICLETTA (impegnata) nuova, garantita; altra da ragazzo vendonsi. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9284 M

BICICLETTA cercasi. Offerte con prezzo e marca: Mussner, posta Muggia. 13521 M

BICICLETTA «Puch», di lusso, quasi nuova, vendesi, cor. 180 contanti. Indirizzo Piccolo. 2193 M

CATENE oro uomo; collane lunghe oro 14 carati, garantito, corone 2.20 grammo, compresa fattura, vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9072 M

CAMERA completa, più un letto, mobili cucina, vendonsi. Via Foscolo 37, porta 20. 2086 M

CAMERA matrimoniale con suste, materassi; perfetto ordine; canapè, tavolo, vetrina, mobili e suppellettili cucina, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2116 M

CANI barbini, giovani, sei settimane vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2118 M

CAMERA matrimoniale, cucina, causa partenza vendonsi; vera occasione. Portiere Hotel Moncenisio. 9206 M

CANARINI Hartz, bravissimi cantori vendonsi. Via Manzoni N. 24, quinto. 2062 M

CAVALLA 10 anni, pugni 15¾, buona per qualunque uso, senza difetti, e mula 18 mesi, razza buona, vendonsi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 13520 M

FOCOLAIO economico «sparherd», vendesi a buone condizioni. Via Manzoni 2, quarto. 9193 M

FOCOLAIO economico (sparherd) con forno; pulto ministeriale; macchina scrivere, vendonsi; occasione. Conti 2, primo. 9270 M

LETTI due, suste, armadietto 6 cassetti, nuovi, vendonsi sottoprezzo. Alfieri 8, porta 3. 9325 M

LETTO ferro, bambino, completo, cor. 22; vasca bagno, 6; vendonsi. Galileo 8, III, 9. 2138 M

LETTO pieghevole, nuovo, vendesi. Canova 9, porta 18. 9268 M

LETTI 2, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi, corone 86. Alighieri 12, porta 1. 9258 M

MACCHINA «Singer», originale, nuova, testa rientrante, serve cucire, ricamare, valore corone 300, vendesi; occasione, 145. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni. 2147 M

MOBILI completi camera letto due persone, cucina, netti, vendonsi subito per determinata partenza. Manzoni 18, I, Bernardi. 2117 M

MACCHINA cucire, ricamare, Original Singer, rara occasione, vendesi corone novanta. Piazza Ospedale 7, piano secondo, sinistra. 2090 M

MESCOLATRICE e macinino a mano per droghe acquisterebbonsi. Indirizzo al Piccolo. 2114 M

MACCHINA da cucire cercasi a nolo. Frank, via Caserma 13, terzo piano. 9316 M

MACCHINA da scrivere visibile «Oliver», nuovissima, vendesi prezzo mite. Acquedotto 56, pianoterra, sinistra. 9110 M

MOTOCICLETTA Laurin-Klement, 2¾ HP, vendesi, corone 300, causa richiamato. Via della Guardia N. 14, corte (lunedì). 2152 M

MACCHINA «Singer», buonissima, vendesi, corone 30. Barriera N. 7, II. 9291 M

OGGETTI artistici, quadro Malacrea, orologio regolatore, lampada gas, vendonsi. Giulia 69, V, destra. 3078 M

PIANTE di carciofi chioggiotti vendonsi. Campagna Jegher, Montebello N. 700. 9196 M

PALTO' castoro nero, quasi nuovo vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2097 M

SOPRABITO uomo, sacchetto, gonna moderno, vendonsi. Nuova 9, porta 11. 9288 M

SACCHETTO nero, moderno, signora, signorina, vendesi. Valdirivo 21, II, sinistra. 2164 M

SACCHETTI e vestiti inglesi nero e grigio vendonsi prezzi miti. Acquedotto 58, porta 21. 9178 M

TAPPETI persiani, originali, diverse grandezze, vendonsi a prezzi d'occasione, presso speditore Exner, Via Stazione 17. 8226 M

UCCELLO paradiso, vendesi, sole cor. 40; occasione. Indirizzo Piccolo. 2126 M

VESTITI ragazzo quindicenne, usati, cappotto cor. 5, vendonsi. Cologna 12, IV. 9255 M

VESTITI, soprabiti uomo, giacca pelo signora, mantello chiaro ragazzina, bluse, cappello, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2139 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, vestaglie pochissimo adoperate vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2067 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO verdura e frutta, con abitazione, affitto mensile corone 35, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2076 N

DENARO per prime intavolazioni tanto città che territorio, procura il Primo autorizzato Istituto, orario dalle 5-7 pom., via Giacinto Gallina 6, secondo. 9271 N

MUTUI (capitali privati) ottengono persone di ogni ceto (anche signore) tasso modesto, senza garanti, quale credito personale restituibile in rate mensili di cor. 4. «Diadal» Eskompte-Bureau, Budapest VIII, Rakoczi - ut 71. 13523 N

MEDIATORI per la vendita di un negozio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2075 N

NEGOZIO commestibili vendesi, prezzo conveniente, causa militare. Indirizzo al Piccolo. 2099 N

PERSONA giovane, intraprendente, con piccolo capitale, disposta di partecipare ad impresa straordinariamente rendibile in America, cercasi. Offerte firmate, serie, dettagliatissime sub «Occasione per arricchire» al Piccolo. 9147 N

SESSANTAMILA corone prontamente disponibili per ipoteca primissimo rango città. Scrivere «Pupillare» Piccolo. 2108 N

TREMILA cercansi seconda dopo 10.300, valore 30.000. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2140 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA con fondo vendesi, corone 9000. Indirizzo al Piccolo. 2110

CASA valore 50.000-80.000, posizione città, Scorcola, con buona rendita, acquisterebbesi prontamente. Rivolgersi Giovanni Nassig, Via Pietà 6, telefono 77, VIII. 2300

CASE 5, piccolo appezzamento terreno attiguo, 80.000, saldo 28.000, rendendo nette 2700 annue, pari 16 percento, vendonsi prontamente, affarone. Offerte «Liberale» Piccolo. 2053 O

CASETTA nuova con giardinetto uso villino tre stanze, cucina, presso città, vendesi cor. 6000 contanti, resto 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 2160

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi: Giovanni Zanchi, «Rettitudine». Deposito mobili S. Lazzaro 1, vicino Corso. 9839 P

ASSORTIMENTO completo confezioni signore, ragazzi e fanciulli, ultime creazioni della moda, trovasi a prezzi vantaggiosissimi, magazzini, vestiti fatti. «Alle grandi fabbriche» Barriera 10. 9232 P

ASSOLUTA convenienza trova chi fa acquisti nel negozio manifatture sito al mezzanino della casa via S. Nicolò 30. Devescovi, telefono 23-12. 9231 P

CAMERA letto, mogano, lucida, nuova, finemente lavorata, vendesi causa richiamo. Coroneo N. 13, destra. 9139 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson, tè solvente». Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13524 P

GRAFOLOGA Normann. Riceve martedì, giovedì e venerdì dalle 3-6 pom. Valdirivo 36, II. 1960 P

GORIZIA, Corso Francesco Giuseppe N. 26, primo. Lavansi, tingonsi boa, piume ogni colore. 2041 P

LIVOLA-Bay-Rum. Preparato prodigioso contro la caduta dei capelli e forfora. Flaconi originali cor. 1.30. Drogheria Macorin, Farneto 9071 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, villino dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, romano 4. 9098 P

MODISTA Via Nuova 45, primo: Cappelli rifatte, peluche, guarnizioni, prezzi bassissimi, rimodernature feltri, corone 2. 9234 P

MOBILI fini, letti, pranzo, e singoli, vendonsi occasione speciale. Gatteri 44, pianoterra. 2139 P

MODISTA, S. Sebastiano 6, primo. Riforma cappelli feltro, velluto, forme recenti, lava, tinge, arriccia piume, boa, prezzi miti. 9318 P

MERCI: manifatture, calzature, acquistansi qualunque quantitativo per cassa pronta, anche scarti di negozio. Offerte «Affare» al Piccolo. 2137 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 15, secondo piano. 9226 P

PERSONALE di servizio, ottimo, trovasi subito. Ufficio Becher, Via Valdirivo 36. 1837 P

STANZA matrimoniale moderna, vendesi a bisogname, buon prezzo. Donato Bramante 8. 2141 P

SIGNORE, signorine, acquistate cappelli di ultima moda, finissimi, lavorazione perfetta, velour, velluto, corone 10-13, presso rappresentante primissima fabbrica viennese. Rarissima occasione, accertatovi, nessun obbligo d'acquisto. Barriera 18, primo, destra. 2133 P

TURCHI (Lotti). Bollettino ufficiale, estrazione 1 ottobre, soltanto presso Ufficio Verità «Zoldan», Corso 43, I p. Tassa centesimi 10. 9278 P

VESTITI usati da uomo, in buonissimo stato, vendonsi. S. Cilino N. 388. 9207 P

VINO Prosecco dolce vendesi. Trattoria Pompei, Piazza Goldoni 4. 2128 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

MARY-Erpelle. V'attendo ogni sera, ore 6 vicino Cine. 9107 R

MARTA. V'attenderò domani lunedì alle 6½ vicino al Politeama, per combinarci. Qualora non poteste, favorite rispondere a mezzo giornale. Mario. 9303 R

LINO. Fervidissimi da chi ti adora e pensa continuamente.

M. B. 18. Per chiarire, prego dica da che luogo ebbe mie lettere.

HELOUAN. Profondamente addolorato dopo tua partenza, pregoti gentilmente non mancare domani, come intesi. Ti desidero di cuore. Tanti saluti cordiali, b... infiniti da chi t'ama. Sempre s mo 21. Altra novità per te.

DIO mio quanti auguri! Grazie tutto, ben arrivato, forse sarò assai lontano, presto. 2101 R

SIGNORINA ventiquattrenne cerca amica (senza cappello). Offerte «Seria» al Piccolo.

«SILVIA». Attendoti oggi, 7 pom., dinanzi abitazione. Silvia.

CARMEN! Bambina mia, non essere tanto crudele. Riparto, col cuore straziato, sta in te vuoi vedermi ancora quaggiù. Giovanni.

CARINA, sei un'instancabile portento! Ma il mio repertorio è esaurito.

OBSERVATORIUM. Prego intimarmi mediante Monaco nuovissime notizie, scriverti lettera summenzionato indirizzo, poi prelevi fermo amministrazione, verso scontrino. Senta

PINUCCIA adorata. Mille grazie della lettera. Quale sollievo per me. T'attendo oggi ora solito. Saluti. Jose.

NON ho un nome, ma nacqui in un ritorno di primavera e scrissi per voi il mio canto.

NABRESINA. Sta bene, martedì passerò precisa, però senza entrare, avviandomi per corso stabilito. Saluti.

N. E. Non posso dimenticarmi, vorrei vederla almeno, sarei già contento.